



Comune di Policoro

Provincia di Matera

* * * * *

Verbale del
18 Marzo 2015

Redatto in forma stenotipica a cura di:

DIEMME STENOSERVICE

Stenotipia e resocontazione – Elaborazione elettronica dati
C.so Messapia, 179 – Martina Franca – e mail: diemme.stenoservice@libero.it



COMUNE DI POLICORO

Provincia di Matera

L'anno **Duemilaquindici**, il giorno **Diciotto**, del mese di **Marzo**, alle ore 18,05 nei locali dell'aula Consiliare della Casa Comunale, sita in Piazza A. Moro n. 1 , a seguito di avvisi diramati in data 13.03.2015 con nota prot. n. 5520 dal Presidente del Consiglio Comunale, Giovanni LIPPO, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica straordinaria di 1^ convocazione.

PRESIEDE: IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, GIOVANNI LIPPO;

PARTECIPA: IL SEGRETARIO GENERALE, Dott.ssa Carmela FIORENZANO

Alla verifica delle presenze effettuata, a norma di legge, con appello nominale, alle ore 18:05, risultano presenti:

Sindaco	Pres.		
Rocco Luigi LEONE	SI		
Consiglieri	Pres	Consiglieri	Pres.
Giuseppe Maurizio MONTANO	SI	Antonio LAURIA	SI
Daniele Luigi SANASI	SI	Angelo PORSIA	SI
Giovanni LIPPO	SI	Rocco CARRERA	SI
Gorgoni Marco PINCA	SI	Gianluca MARRESE	SI
Donatello SOLLAZZO	NO	Francesco Antonio FORTUNATO	SI
Gianluca MODARELLI	NO	Fabiano MONTESANO	SI
Antonio CANTASANO	NO	Carmine VETERE	SI
Giuseppe FERRARA	SI	Gianni DI PIERRI	SI

PRESIDENTE DEL C.C. – Giovanni LIPPO: buonasera. Cedo la parola al Segretario per l'appello: Buonasera a tutti. Saluto tutti i presenti, e "JonicaTV" che trasmette e quanti ci ascoltano da casa. Do atto al Consiglio che sono presenti gli Assessori: Scarcia, Padula, Bianco, Lauria, Carrera.

Essendoci il numero legale, dichiaro la seduta aperta. Nomino scrutatori i tre scrutatori, due per la maggioranza Pinca e Ferrara e Fortunato per l'opposizione.



Prima di procedere con la discussione del primo punto all'ordine del giorno, comunico al Consiglio, che il Sindaco con decreto, credo, nr 2 del 13 gennaio 2015, conferisce alla signora Giovanna Carrera l'Assessorato alle seguenti deleghe: attività produttive, sviluppo e rilancio delle zone artigianali, e sviluppo economico. Ed è stata integrata, con il decreto nr 3, la delega all'innovazione, all'Assessore Padula.

Procediamo con la discussione del primo punto all'ordine del giorno.

Punto nr 1 all'ordine del giorno:

Approvazione del progetto di adeguamento funzionale della struttura ricettiva, turistica, sportiva "Aquarius", scuola della vela e del mare, sita in località Lido Torre Mozza, ai sensi dell'art. 8 del d.p.r. 160/2010 e sue modifiche.

Consigliere Gianluca MARRESE: Presidente, chiedo scusa, prima che l'Assessore. Enrico, scusami, giusto un chiarimento al Segretario Comunale, rispetto al fatto che, tutti i punti oggi all'ordine del giorno, Segretario, non hanno avuto il mio passaggio all'interno delle Commissioni competenti.

La mia domanda, prima di poter dire la mia a riguardo, quindi, prima di entrare nel merito del punto è: se tale passaggio è da intendersi obbligatorio o meno, a prescindere dal parere che sia vincolante o meno, e se non è opportuno anche all'interno delle delibere di Consiglio, che vengono presentate, inserire anche se ciò che andiamo a deliberare è passato o meno per le Commissioni di appartenenza.

Dopodiché, mi riservo, prima di entrare nel primo punto all'ordine del giorno, di aggiungere qualche altra cosa. Grazie.

SEGRETARIO GENERALE - Dott.ssa Carmela FIORENZANO: fuori microfono: Voleva rispondere il Presidente?

PRESIDENTE: Prima...

Consigliere Gianluca MARRESE: Scusate, io ho chiesto al Segretario, non a caso.

PRESIDENTE - Giovanni LIPPO: Va bene. Prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE - Dott.ssa Carmela FIORENZANO: Allora, "per quanto riguarda l'obbligatorietà dell'esame da parte delle Commissioni, il regolamento per il funzionamento del Consiglio e delle Commissioni Consiliari, prevede che siano sottoposte obbligatoriamente all'esame delle Commissioni Consultive Permanenti, le proposte di deliberazione sulle quali siano stati espressi i pareri, ex art. 49 del decreto-legge 267/2000, non favorevoli dai dirigenti di settore o quando sia richiesto dal Segretario Generale.

La Commissione dovrà esprimere il relativo parere entro 10 giorni dalla richiesta". Questo è l'art. 76 del regolamento.

Consigliere Gianluca MARRESE: Va bene. Grazie Segretario. Allora, io vorrei dire qualcosa rispetto,



allora, all'opportunità politica, di quello che noi andiamo a fare. Visto che il Sindaco non c'è stato la settimana scorsa, forse sarà stato informato di ciò che è accaduto. E voglio qui porgere con forza l'invito a questa maggioranza di avere rispetto vero per noi Consiglieri e per le Commissioni.

Perché, se voi ritenete che le Commissioni possano essere utilizzate ad uso e consumo, o a seconda delle situazioni politiche della vostra maggioranza, noi da questo preciso istante ci tiriamo fuori da tutte le Commissioni e da ogni forma di collaborazione con questa maggioranza.

Perché, se il vostro è un problema politico, legato al fatto che non avete più i numeri in Commissione, e stasera ne è la dimostrazione, che Forza Italia non è presente in Consiglio Comunale, a prescindere da quello che leggiamo dai giornali, che Forza Italia è in maggioranza, è fuori; il dato di fatto è che i tre Consiglieri non sono qui a garantire, diciamo, la loro presenza. Sicuramente, credo, li vedremo arrivare dopo. Penso che li vedremo arrivare dopo.

Se questa è la questione, Sindaco, il mio invito è forte e perentorio ed è categorico, di prendere in mano la situazione e capire qual è la tua maggioranza. E in virtù di questo, non che a me interessi sapere chi è con te e chi non è con te, ma sapere che cosa vogliamo far fare a queste Commissioni e cosa noi ci stiamo a fare.

Perché se questo è il funzionamento che deve avere, fin quando voi risolvete la vostra crisi, e quindi capire se Forza Italia fa parte e quindi non vanno sostituiti i componenti all'interno delle Commissioni, o meno, è un problema che sta a voi, ma che non sta a noi. Anche perché, le Commissioni sono rappresentative dell'intero Consiglio Comunale e, se permettete, quando ci siamo candidati, c'è parte della città che ha votato a voi e parte della città che ha votato a noi. Quindi, noi abbiamo, al pari vostro, l'obbligo, l'onere e il dovere di rappresentare quella parte di cittadini.

Per cui, più rispetto nei confronti del Consiglio e dei Consiglieri, e non inseguite le emergenze. Perché il vostro non funzionamento, il vostro non essere granitici in questa maggioranza, questa crisi che perdura e non si capisce quando terminerà, non può tenere in scacco un Consiglio Comunale che, vorrei ricordare, viene convocato a distanza di tre mesi, per discutere punti, rispetto ai quali uno, e ne parleremo dopo, credo che era meritevole di un passaggio serio all'interno delle Commissioni per quello che andremo a fare, e altri punti che, con tutto il rispetto, rispetto a quella che è la proposta che va formulata, non credo che ci siano voluti tre mesi per mettere in campo un consiglio e andare a discutere di queste cose. Viste le tante questioni che, ripeto, poi ne parleremo.

Quindi, chiudo nel dire: Sindaco, prendi in mano questa situazione, capisci fino in fondo qual è il ruolo che vogliamo dare alle Commissioni e qual è quello che deve essere il funzionamento, per garantire un'armonia anche nelle cose che andiamo a discutere, o, diversamente, ripeto, ti chiediamo almeno il rispetto di dirci che non siamo ora nelle condizioni di darvi una risposta, perché saremo noi a decidere, dal canto nostro, cosa fare, se tirarci fuori o meno. Grazie.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Prima di cedere la parola all'Assessore Bianco e al Consigliere Ferrara, che l'hanno chiesta, volevo comunicare quello che è successo all'interno delle Commissioni. È giusto comunicarlo al Consiglio, è anche giusto comunicarlo alla città.



Nel momento in cui io ritengo che le Commissioni sono uno strumento utile, necessario e, forse, indispensabile, per il buon funzionamento del Consiglio. Ma è una facoltà, è uno strumento che le opposizioni devono utilizzare a far sì che svolgano i lavori del Consiglio in modo più agevole e dare anche un contributo.

Ma nel momento in cui, arriviamo in una Commissione e l'unica preoccupazione del capogruppo del PD, Marrese, era quella di sottolineare che non si poteva nominare il Presidente perché in Forza Italia c'erano dei problemi, o non problemi, allora a Gianlù, forse interessava di più la questione politica che il funzionamento pratico delle Commissioni. E io, in Commissione mi sono riservato di dichiarare che, comunque, ai sensi dell'art. 78 del nostro regolamento, dei cinque membri della Commissione, tre sono in rappresentanza dei gruppi di maggioranza e due dei gruppi di opposizione.

Quindi, mi sarei riservato, fermo restando che ufficialmente Forza Italia non ha comunicato la propria uscita dall'Amministrazione, quindi, finché non arriva questa comunicazione di rottura, fino a prova contraria il Sindaco è di Forza Italia, se i Consiglieri lo devono sostenere oppure no, lo vedremo.

Tant'è, che io ho fatto anche dell'altro. Quindi, se la Commissione deve essere uno strumento utilizzato per intralciare l'attività amministrativa, questo non lo transigo. Se è uno strumento di confronto per accrescere il deliberato e migliorarlo in alcuni punti, come già è successo in passato, ben venga.

Quindi, e per di più, io mi sono preso la briga di comunque nella Commissione che è stata convocata e che è stata convocata prima dell'altro Consiglio, di chiedere ufficialmente al capogruppo di Forza Italia di surrogare ancora la Consigliera dimissionaria, Lapadula. Poi ne sono succedute altre due.

Quindi, ritengo che, se un gruppo consiliare debba fare chiarezza, non può essere utilizzato per rallentare l'attività amministrativa. Questo, solo per chiarezza e per dire come sono andate le cose. Grazie. Cedo la parola all'Assessore Bianco.

Assessore Enrico BIANCO: Sì, in parte per ribadire quello che ha detto il Presidente, in particolare, rispetto a quello che hai detto tu prima, il punto all'ordine del giorno, il primo punto all'ordine del giorno è stata convocata la Commissione per ieri. Per ieri pomeriggio. E chiaramente, non c'era nessuno. Noi abbiamo preso atto di questa mancanza. E giusto per ribadire quello che diceva il Presidente, la Commissione è utile se è uno strumento del quale anche l'opposizione approfitta per dare un contributo, un confronto, per arrivare in Consiglio Comunale in maniera più, come dire, coesa, rispetto alla trattazione degli argomenti. Poi, non necessariamente bisogna deliberare all'unanimità, ma è un momento nel quale si approfitta per cercare di dare un contributo e per dialogare. Se diventa uno strumento di ostacolo, o viene intesa esclusivamente in termini formali, chiaro che viene meno proprio la funzione delle Commissioni.

Non sono obbligatorie, certo. Una sensibilità politica matura vuole che ci siano e ci devono essere e siamo tutti quanti d'accordo. Però, non possono diventare un fatto esclusivamente formale o, addirittura, ostruzionistico.

Io non condivido molto di quello che fa Renzi e, però, per fare un esempio calzante, se gli strumenti



del Parlamento mettono a disposizione della Camera o del Senato, la possibilità di fare emendamenti su una legge e la Camera o il Senato fanno 40.000 emendamenti, è normale che non c'è il rispetto della sostanza, della garanzia che si vuole dare al Parlamento. Perché poi fa bene quello a tagliare i 40.000 emendamenti, se devono diventare uno strumento di ostruzione.

È giusto che ci siano queste garanzie per l'opposizione, ma è altrettanto giusto che l'opposizione approfitti in termini costruttivi e sostanziali. Perché, sennò, è chiaro che è esclusivamente strumentale la cosa.

E premesso tutto questo, il primo punto all'ordine del giorno è passato ieri pomeriggio in Commissione, nel senso che è passato da solo, in beata solitudine, con l'Assessore che lo doveva illustrare, in Commissione. Dopodiché, non c'era nessuno.

Consigliere Gianluca MARRESE: Subito una battuta, Enri. Capisco...

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Gianlù!

Consigliere Gianluca MARRESE: Per rispondere.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Ha chiesto la parola Pino Ferrara, poi rispondi. Prego.

Consigliere Gianluca MARRESE: Giusto per rispondere. Subito una battuta. Capisco il tuo apprezzamento per Renzi, però Enri, non c'è spazio. Capisco che per voi è facile, non c'è assolutamente spazio. Quindi, rimani tranquillamente dove sei, a prescindere dal tuo apprezzamento.

Detto questo, qua mi sembra paradossale. Paradossale veramente le vostre spiegazioni, quasi a voler far intendere a chi è qua presente, che il problema è dell'opposizione se le Commissioni non funzionano. No. No. Aspè, Enri, io ti ho sentito in silenzio.

Cioè, qua sembrerebbe quasi che il problema è dell'opposizione che le Commissioni non funzionano. L'ha detto prima il Presidente, le Commissioni sono formate da tre membri della maggioranza e due dall'opposizione. Se io arrivo in Commissione e la maggioranza non è più in grado di garantire il numero legale, formato da tre componenti, ma tu vuoi che te la regga io la Commissione? Perché tu sei in crisi all'interno della tua maggioranza, perché c'è una parte di voi che vuol buttare fuori a Forza Italia e una parte che se la vuol tenere dentro. E secondo voi, noi, finché non risolte voi queste vostre queste questioni, noi stiamo qua a garantire voi.

Poi, sul passaggio di ieri in Commissione, Enrico, abbiamo fatto la conferenza dei capigruppo, avevamo siglato un accordo politico, fra opposizione e maggioranza, visto l'importanza del punto che portiamo in discussione.

C'era stato anche il vostro (come devo dire?), il vostro starci a questo accordo fatto, che era quello che, il primo punto, pur non essendo andato in Commissione, vista l'importanza, ti prendevi l'impegno di portarlo in Commissione prima del Consiglio.

Quindi, ieri, nello stesso tempo, avevate preso accordo con noi, che tutti i punti che non erano andati in Commissione, se erano all'ordine del giorno, venivano tolti.

Di fronte a questo vi siete ritirati e vi vorrei ricordare che, tutto potete dire, anche se questa cosa non piacerà a Montano, visto il suo intervento che fece contro Modarelli in Consiglio Comunale la scorsa



volta. Una cosa gli va riconosciuta a Modarelli, che aveva assunto un impegno con l'opposizione, che era quello che tutti i punti che dovevano essere discussi sarebbero passati in Commissione per mettere noi in condizioni di capire se ciò che andiamo a deliberare è legittimo dal punto di vista degli atti e nello stesso tempo quali sono i contenuti e le posizioni. Anche questo oggi è venuto meno.

Quindi, se il tutto non funziona, dalle Commissioni al Consiglio, che non viene convocato perché siete in nove e mi rendo conto che mettere insieme la presenza di nove persone contemporaneamente, devi stare a sentire le esigenze di tutti è molto complicato. Però, se tutto non funziona è responsabilità vostra, non dell'opposizione, che strumentalizza.

Quindi, se siete maggioranza e dovete amministrare, assumetevi la responsabilità delle vostre azioni e del funzionamento delle Commissioni e del Consiglio. Cominciando da un assurdo, che è il primo, che se siete maggioranza, dovete garantire i numeri voi. Qua non è roba di strumentazione. Qua noi facciamo politica e la politica passa anche per questi principi.

Se ce li avete, bene. Se non ce li avete, con lealtà io ho chiesto al Sindaco di prendere in mano la situazione e risolverla, se vuole che l'opposizione debba svolgere il suo ruolo. Se non lo vuole, dice: no, a me va bene che vada avanti così e andiamo avanti. E noi ne prendiamo atto. Questo è quello che ho detto io. Quindi, è responsabilità vostra e di certo non nostra.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Sindaco, un attimo il Consigliere Ferrara. Volevo ricordare, però è stata fatta una precisazione, ma non incentriamo la discussione del Consiglio sul funzionamento delle Commissioni. Ognuno ha detto la sua, ma non cerchiamo di creare dibattito sul funzionamento delle Commissioni, che penso sia chiaro a tutti.

Consigliere Giuseppe FERRARA: Volevo solo precisare una cosa, che nelle Commissioni, comunque, non è il numero dei capigruppo che rende la maggioranza. La stessa cosa è nelle Commissioni. Sennò, vale a dire, che in Provincia, noi che siamo all'opposizione, che siamo due gruppi e voi del PD che siete uno, comandiamo noi. Invece, non è così. Vale il numero di persone che rappresenta ogni capogruppo. Quindi, anche con due persone, noi, e voi... E' così. Se vai a vedere, il regolamento è da espletare.

Infatti invito poi il Segretario Comunale a rivedere questa postilla e casomai di rifare anche le Commissioni. Perché, in questo caso, ogni capogruppo rappresenta... Quello ho detto io, invito a rifarlo.

Ma, comunque sia, se siamo due capigruppo che valiamo nove, e ce ne sono quattro o cinque che valgono di meno, non è che tu sei in maggioranza. Non sei in maggioranza. Vanno fatte perché io mi sono dimesso e altri si sono dimessi, quindi è giusto che vanno rifatte. Grazie.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Evitiamo il dibattito.

SINDACO – Luigi Rocco LEONE: Solo per fare un po' di chiarezza, perché, giocare sulle parole, molte volte, significa, confondere le idee alle persone. Perché, nella politica, c'è una maggioranza che amministra e una minoranza. Allora, per coinvolgere la minoranza, e per rispetto della minoranza, perché, Enrico, come la città ha votato loro, loro all'opposizione e noi ad amministrare.

Quindi, ci sono queste Commissioni. Queste Commissioni che devono servire, senza fare giri di parole, all'opposizione e alla maggioranza per confrontarsi, e soprattutto all'opposizione per dare un



contributo costruttivo a un problema.

Quindi, non capisco ed ha ragione il Vicesindaco Bianco, che se la Commissione diventa momento di strategie politica, e l'hai confermato tu, quando hai detto che noi facciamo politica. Politica, strategia, dice: "ma manca quello", tu vuoi dare il tuo contributo. Ti è stata data la possibilità di dare il contributo Marrese. Io non ti ho interrotto.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Consigliere Marrese.

SINDACO – Luigi Rocco LEONE: Ti è stata data la possibilità di dare il tuo contributo. E non hai voluto. Te ne sei andato. Si è fatta la Commissione ieri.

Allora, caro Consigliere Marrese, caro Consigliere Marrese, caro Consigliere Marrese, se rispetto ci deve essere, deve essere un rispetto bilaterale. Perché, e non bisogna prendere in giro la gente. Perché la cosa più brutta, perché la gente è intelligente, non te lo scordare. Non pensare di essere più furbo di chi ti ascolta. Perché la gente poi percepisce.

Allora, se, ripeto, le Commissioni sono uno strumento di confronto e di arricchimento di una proposta politica, noi l'opportunità l'abbiamo data. La Commissione è stata convocata e tu, per strategie politiche, l'hai detto prima, non ci sei andato.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Consigliere Marrese, evitiamo il dibattito. Hai fatto il tuo intervento, e te ne siamo grati. Consigliere Montesano, prego.

Consigliere Fabiano MONTESANO: Guarda, io volevo contraddire l'Assessore ai lavori pubblici, Errico Bianco. La Commissione, sì, è vero, è stata convocata, è stata convocata per ieri, ma un problema così importante, quello che stiamo per affrontare, andava convocata un po' di tempo antecedente. Nel senso, che dobbiamo avere la possibilità, ogni Consigliere Comunale, o ogni rappresentante della Commissione, di guardare bene qual è la situazione.

Noi abbiamo avuto una convocazione del Consiglio Comunale, con all'ordine del giorno l'Aquarius, però i verbali, le tavole, quello che c'è dietro, quello che c'è scritto, non esistono. Non c'erano. Non c'erano. Non si può fare la sera per la mattina.

Noi siamo stati convocati ieri sera, per ieri sera. Se abbiamo dei problemi...

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Non è assolutamente vero, Consigliere Montesano. Tutti i documenti erano in visione. Le tavole erano in visione da Margherita e i documenti sono stati notificati a tutti i Consiglieri.

Consigliere Fabiano MONTESANO: Io la convocazione l'ho avuta per ieri sera e il Consiglio era già stato convocato. Invece, prassi vuole, prassi vuole, che la convocazione va fatta prima, discussi prima e poi portati in Consiglio Comunale. Di modo che, noi potevamo dare un contributo fattivo alla discussione che oggi andiamo ad affrontare. Che oggi non possiamo dare, nella maniera più assoluta. Perché c'è mancato il tempo, ci manca il tempo per vedere effettivamente quali sono le criticità che ha questo punto all'ordine del giorno. È da sabato, certo. Non lo so, perché non ha convocato la Commissione.

Consigliere Gianluca MARRESE: Prima, perché non l'hai convocata. L'hai convocata per ieri, prima



perché non l'hai convocata? Perché non l'hai convocata? Perché non l'hai convocata? Desti perplessità in quello che andiamo a fare. Perché non l'hai convocata?

Assessore Enrico BIANCO fuori microfono: Visto che ci sono stati cinque giorni per approfondire questa questione, se avete delle proposte da fare, le potete fare anche in Consiglio Comunale.

Consigliere Gianluca MARRESE: Ma perché non l'hai convocata? Mica rispondi.

Consigliere Fabiano MONTESANO: E allora, diciamo che le Commissioni non servono più. Non le facciamo più le Commissioni.

Consigliere Gianluca MARRESE: E finché non risolvono la crisi. ù

Assessore Enrico BIANCO fuori microfono: Quando c'è, non approfittate.

Consigliere Fabiano MONTESANO: No! Noi veniamo sempre. Io sono sempre venuto alle Commissioni. Io e Vetere alle Commissioni siamo sempre venuti e abbiamo sempre discusso fino in fondo.

Consigliere Gianluca MARRESE: Tutti andiamo. E quando non andiamo, giustifichiamo il perché non possiamo andare. Se capita.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Prego Consigliere Fortunato.

Consigliere Francesco Antonio FORTUNATO: Sempre sul punto, Enrico, ti volevo rappresentare, cioè, l'argomento è...

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Consigliere Fortunato, un attimo. Parliamo della Commissione o stiamo facendo la discussione all'ordine del giorno?

Consigliere Francesco Antonio FORTUNATO: Delle Commissioni.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Poi dobbiamo ritornare di nuovo sulla discussione. Se è sul funzionamento delle Commissioni, va bene.

Consigliere Francesco Antonio FORTUNATO: Sul funzionamento della Commissione. Nel senso che, non si può convocare il Consiglio Comunale, predisporre nella convocazione del Consiglio Comunale già la proposta di delibera e poi, il giorno prima del Consiglio, si va a fare una Commissione dove si va a discutere di quella proposta di delibera. Perché, la proposta di delibera era già stata predisposta sabato.

E allora, la Commissione era una presa in giro, sinceramente. Perché, non si poteva... Scusa, fammi finire. Fammi finire. Perché non si può andare a modificare quella proposta di delibera, quando già è stato convocato il Consiglio il sabato, su quella proposta di delibera.

Assessore Enrico BIANCO fuori microfono: Lo puoi fare anche qua.

Consigliere Francesco Antonio FORTUNATO: Sì, però, visto l'argomento, in Commissione portate argomenti di rilevanza politica amministrativa, certo, meno rilevante del punto. Poi, gli argomenti importanti, non vengono portati in Commissione, o vengono portati il giorno prima del Consiglio. Il pomeriggio prima.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Assessore Bianco, proceda con la discussione del primo punto all'ordine del giorno.



Assessore Enrico BIANCO: Veniamo al punto. Ormai è noto, che l'approvazione dell'adeguamento funzionale della struttura turistico ricettiva sportiva Aquarius. Si tratta dell'ampliamento dell'attività Aquarius, che si trova sul nostro territorio, ed è una procedura, quella prevista dall'art. 8 del DPR 160/2010, che poi è stato soggetto ad ulteriori modifiche questa normativa, che ha, in sostanza, semplificato questo tipo di procedura.

In verità, si tratta di un'attività, della quale si chiede l'autorizzazione al SUAP, all'interno della quale si inserisce una procedura di variante urbanistica, laddove l'area interessata dall'ampliamento non ha la destinazione urbanistica atta ad ospitare quel tipo di attività.

La procedura che è sì semplificata, però, prevede una serie di passaggi, tra i quali, chiaramente, la conferenza di servizi alla quale partecipano tutti gli enti preposti in materia di variante urbanistica, quindi innanzitutto la Regione, ma tutta una serie di altri enti, che nel nostro caso si è tenuta e abbiamo acquisito i pareri favorevoli di tutti gli enti preposti. Dopodiché, c'è stata la pubblicazione dell'esito della conferenza di servizi.

C'è stato un termine di pubblicazione. C'è stato un ulteriore termine per proporre delle osservazioni alla delibera, al parere che era stato espresso in sede di conferenza. E, questa procedura poi prevede la comunicazione, all'esito di tutto questo iter, immediata al Sindaco e al Presidente del Consiglio Comunale, per la convocazione del Consiglio Comunale per l'adozione alla prima seduta utile del Consiglio Comunale. E quindi, che è quella di questa sera.

E chiediamo l'approvazione di questa variante urbanistica, che consente l'ampliamento di un'attività già esistente, sia perché ci sono tutte le condizioni dal punto di vista formale, rispetto all'iter che è stato previsto dalla legge, sia anche e soprattutto per una questione di carattere sostanziale, legata a un interesse generale della comunità, di favorire questo tipo di attività.

In particolare, qua stiamo parlando di un'attività, tra le poche della costa ionica. Ma Policoro si caratterizza anche per la presenza di questi tipi di attività, che riescono a fare turismo in maniera piuttosto diffusa, rispetto ai 12 mesi annuali. Nel senso, che si tratta di quelle attività che hanno realmente destagionalizzato, perché sono in condizioni di avere una fruizione turistica 10 mesi su 12, perché intercettano una fetta di mercato che c'è in Italia, che è quella soprattutto dei ragazzi, delle scuole, perché riescono a riempire il discorso turistico di contenuti. Cioè, di attività che poi vengono svolte dai ragazzi.

Ed è per questa ragione anche che Policoro si è qualificata per la presenza di queste attività. Non è solo quella dell'Aquarius, ed è riuscita laddove, magari, altri centri non sono riusciti, perché hanno avuto meno possibilità di sviluppare questo tipo di discorso e sono andati, magari, sui grandi villaggi turistici, che non portano i benefici, a mio parere, che porta questo tipo di turismo. Che è un turismo compatibile anche con l'aspetto ambientale. È un turismo che prevede la fruizione del mare. È un turismo che consente di creare un reddito ai lavoratori che operano in questo settore.

Quindi, da una parte si creano posti di lavoro e si crea reddito che serve per tutto l'anno, dall'altra parte si muove l'economia rispetto a tutto ciò che circonda un tipo di attività come quella di cui stiamo



parlando.

Quindi, ritengo che ci sia un'opportunità anche dal punto di vista sostanziale, di adozione di questa delibera. E della quale chiedo l'approvazione.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Grazie Assessore Bianco. Se ci sono interventi. Se non ci sono interventi da parte dei Consiglieri, procediamo con la dichiarazione di voto. Prego Consigliere Marrese.

Consigliere Gianluca MARRESE: Sembra di fare la melina, tutti che aspettano. Mi sarei aspettato, su questo punto, almeno questo, visto che Montano nella conferenza dei capigruppo aveva detto: "aspettiamo il Consiglio Comunale, lo discutiamo là", che prendevi la parola, Giusè, e spiegavi anche le motivazioni per le quali come Consigliere, a prescindere dalla proposta fatta, vi apprestate a votare favorevolmente. Evitando a noi, ogni volta, di fare noi il primo intervento. Pure per ascoltare, ogni tanto, la vostra voce. Io la sento sempre, lo dico più che altro per chi ascolta il Consiglio Comunale.

Fatta questa premessa, e tutto quello che abbiamo detto in merito all'opportunità o meno e all'importanza di portare ciò che si porta in discussione in Consiglio Comunale all'interno delle Commissioni, ha anche, diciamo, lo scopo di socializzare, approfondire e analizzare e mettere noi in condizioni di capire realmente fino in fondo di cosa stiamo parlando.

Perché, l'Assessore ha illustrato, diciamo, l'iniziativa privata lodevole. La rimarco anche io nello stesso modo. Credo, che uno degli obiettivi che ci dobbiamo porre, a prescindere da chi amministra oggi, chi amministrerà domani, o chi ha amministrato ieri, è quello di riuscire a destagionalizzare la nostra offerta turistica.

Credo, che il tema saliente, rispetto a tutto questo, è legato proprio a questa opportunità che questi operatori, visto che l'hai detto prima, sono tante le tipologie di questa forma di turismo che avviene sul nostro territorio, che stanno diventando il fiore all'occhiello reale della nostra comunità, per l'intera fascia ionica.

Ma nello stesso tempo, caro Enrico, hai ommesso, però, di dire, il perché ci troviamo ad operare in variante. Che cosa significa fare una variante. Che cosa significa non pianificare e quale precedente si va a generare. Perché, bisogna chiarire a chi ci ascolta, e io mi auguro che anche l'operatore che va a fare l'investimento possa ascoltare queste mie parole, ricordando al Sindaco, che questo è l'operatore che tu sul palco dicesti che io avevo minacciato. Se ricordi. Cosa non vera. Qua ci tengo a chiarirla subito: cosa non vera. E questo dimostrerà quanto responsabile sia il mio ruolo fino in fondo, che io le questioni non le strumentalizzo e non le veicolo.

Detto questo, dico, l'imprenditore sa, credo fino in fondo, che ciò che state facendo oggi, che apparentemente può apparire come una cortesia, non è altro che un danno che gli avete generato, rispetto a cosa? Alla non pianificazione di un territorio, legata alla questione del regolamento urbanistico.

Vorrei ricordare all'Assessore Bianco, al Sindaco, che in Pompa Magna, appena si insediarono conferirono un incarico per il regolamento urbanistico, vale a dire la pianificazione del nostro territorio, e quindi anche la pianificazione di quelle aree che oggi devono operare in variante, ma laddove avessero definito lo strumento, non dovevano operare in variante.



Per cui, gli si riconosceva l'opportunità di poter realizzare, al pari di quella persona, anche gli altri. Cosa che mi auguro e auspico che nella programmazione futura avverrà. Guai se non fosse così.

Mi chiedo, il regolamento urbanistico, dove è fermo?

Assessore Enrico BIANCO fuori microfono: Alla Regione.

Consigliere Gianluca MARRESE: E' fermo alla Regione. Quali sono gli atti che mancano?

Assessore Enrico BIANCO fuori microfono: La VAS.

Consigliere Gianluca MARRESE: La VAS. Perché non la produci? Perché non formula tutta la documentazione necessaria a far sì che questa questione si risolva? Perché le varianti, vale a dire, in deroga ad uno strumento urbanistico vigente, l'Amministrazione, con la conferenza di servizi, senza spiegare nel tecnico, che non è una variante urbanistica fino in fondo. Nel senso che, riconosce, laddove si... Lo sto dicendo io, visto che non l'hai detto tu.

Assessore Enrico BIANCO fuori microfono: No, poi ti replico.

Consigliere Gianluca MARRESE: Lo sto completando io. Laddove il soggetto realizza ciò che il progetto prevede, la variante, diciamo, viene attuata. Laddove non viene realizzato ciò che il progetto prevede, la variante non viene attuata. Per cui, questa è una garanzia per l'Amministrazione, a che ciò che è previsto, venga realizzato.

Quello che io mi pongo, e mi preoccupa, e dovrebbe preoccupare al pari anche gli altri, è perché dovete sempre inseguire queste situazioni, fermo restando che l'incarico è stato dato due anni fa circa, del regolamento urbanistico. È fermo lì, e noi dobbiamo subire, nella nostra comunità, l'operare continuo delle varianti.

È valso per quanto riguarda il piano d'ambito, dove la non definizione del piano d'ambito in deroga, consentiva la realizzazione continua. La non definizione degli strumenti urbanistici, questo genera. Genera disparità apparenti, che poi lo siano o meno lo si vede nel merito e nello stesso tempo fa perdere opportunità. Anche agli imprenditori, sono occasioni perdute, in termini di risorse, di tempo, di opportunità.

Per cui, io dico all'operatore, che ciò che è stato fatto, al quale io auguro che il tutto funzioni al meglio, per far sì che l'offerta turistica della nostra città abbia un vero sviluppo. Perché, la situazione dell'Aquarius la conoscete tutti. Tu mi dici che alla conferenza di servizi hanno partecipato tutti i soggetti che dovevano essere coinvolti.

Sarebbe stato opportuno anche che specificasti la proprietà delle aree là di chi era, qual è la differenza tra quell'investimento e quello di altri, rispetto a quello che si deve andare a fare.

Io lo dico Enrico, perché se noi lo avessimo discusso prima, queste cose, come sono chiare a me, che mi sono preso la briga di andarmi ad informare, credo che sarebbe stato molto più semplice informare tutti. Questo è il funzionamento delle Commissioni. Serve esattamente a snocciolare fino in fondo tutte queste situazioni. Credo, che si sarebbero potuto evitare tante difficoltà.

Perché, quando si parla di sviluppo, di crescita, di opportunità, noi non è che siamo contrari a priori e a prescindere. Noi dobbiamo amare la nostra città al pari di come l'amate voi, che l'amministrate. Però,



nello stesso tempo non possiamo rimanere miopi di fronte alle negligenze di un'Amministrazione, che rispetto alla questione del regolamento urbanistico, ribadisco Enrico, io capisco che l'incarico è stato dato, anzi eravate orgogliosi del fatto che a poche lire, eravate riusciti a dare un incarico così importante e l'avrebbe fatto.

Io mi auguro che lo realizzi e lo porti a termine con gli stessi soldi. Perché là, poi, veramente arriviamo all'assurdo. Perché io le ricordo le parole vostre, le tengo ben archiviate e conservate, rispetto alla realizzazione di questa e della definizione dello strumento urbanistico, del regolamento urbanistico della città, che è una delle poche, in tutto il comprensorio, che ancora non ha realizzato. E sono tre anni che amministrare.

Ma non mi interessano i 15 anni, a me mi interessa questa legislatura, quello che avete detto voi quando vi siete insediati e quello che avete fatto. Lasci stare i 15 anni prima. sennò di 15 anni in 15 anni, qua passano i secoli. Il problema è che ci dobbiamo porre l'obiettivo di definirlo.

Detto questo, rispetto al quale poi mi riservo di fare la mia dichiarazione di voto, che molto dipenderà... No, la dichiarazione di voto la faccio, ho detto che era l'intervento. Molto dipenderà anche dalle parole che sentirò dai miei colleghi di maggioranza, dagli altri colleghi di opposizione. Ridico: ottimo l'intervento, sosteniamo quello che si deve fare, ma nello stesso tempo i vostri atteggiamenti, credetemi, generano in noi le condizioni a che anche laddove volessimo dare un contributo, non ne abbiamo la possibilità. Per gli atteggiamenti che avete, per la superficialità con la quale affrontate le questioni, perché queste le avete affrontate con una grandissima superficialità. Una grandissima superficialità. E rispetto alla quale, ripeto, sentendo le parole dei miei colleghi di maggioranza e di opposizione, genereremo la nostra dichiarazione di voto rispetto al punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Grazie Consigliere Marrese. Cedo la parola all'Assessore Bianco per la replica.

Assessore Enrico BIANCO: Giusto per chiarire. La legge, questo famoso art. 8 del dpr 160/2010, dà questa possibilità. Non è la variante di cui parli tu, la variante agli strumenti urbanistici. Questa cosa è legata all'attività, all'ampliamento di un'attività esistente, nei limiti e nelle dimensioni dell'ampliamento massimo dell'attività esistente. Non stiamo parlando di una modifica dell'applicazione del territorio, che stravolge il territorio. Stiamo parlando di questo, legata all'attività.

Di più, laddove l'attività dovesse essersi interrotta, dovesse esserci qualche vicenda legata all'attività, non è che il terreno mantiene quella destinazione. Torna esattamente come prima.

Quindi, è una cosa diversa da quella di cui hai parlato prima, legate al territorio e a quello che è successo negli anni passati a Policoro.

Consigliere Gianluca MARRESE fuori microfono: Non hai compreso.

SINDACO – Rocco Luigi LEONE: E non interrompere, e per favore!

Assessore Enrico BIANCO: Tu hai parlato di variante, del piano d'ambito, stai parlando di cose di 15 anni fa.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Consigliere Marrese, cerchiamo di far terminare l'intervento



all'Assessore Bianco e poi replichi.

Assessore Enrico BIANCO: Questa è la prima volta e la legge lo consente. E ti dico di più. ti dico di più: questa possibilità... Sì, si porta dietro una variante urbanistica.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Consigliere Marrese!

Assessore Enrico BIANCO: Non stai facendo una variante a una parte del territorio di Policoro. Perfetto. Che si porta dietro anche la variante di quella parte interessata dall'ampliamento.

Ti dico di più, che alla luce di questa normativa, che tra l'altro è recente, si potranno risolvere molte altre situazioni di necessità, laddove non è giustificabile che un'attività non possa ampliarsi perché ha finito lo spazio dove implementare l'attività, addirittura metterla a norma l'attività. Ci sono altre occasioni nelle quali si potrà sfruttare questo strumento, secondo me.

Per quanto riguarda il regolamento urbanistico, mo lo dico ai cittadini, la VAS, Valutazione Ambientale Strategica, la Regione Basilicata negli anni ha interpretato, ha interpretato, per alcuni Comuni, in maniera tale la norma da non ritenere assoggettata a VAS il regolamento urbanistico.

Aspetta. Noi abbiamo fatto una proposta di regolamento urbanistico, nella quale rispetto alle previsioni del piano regolatore, abbiamo tolto 170 ettari all'edificazione e 200 mila metri cubi all'edificazione, a parità di popolazione.

Il nostro regolamento urbanistico, come fa ad incidere negativamente sulle previsioni del piano regolatore? Noi abbiamo tolto al piano regolatore, la logica, la logica delle cose. E l'interpretazione di una legge, in maniera logica, avrebbe voluto che si evitasse questo passaggio che ti fa perdere del tempo. Perché, di fatto, il nostro regolamento urbanistico, dal punto di vista dell'impatto ambientale, non può che migliorare le previsioni del piano regolatore, visto che abbiamo tolto al piano regolatore. E abbiamo tolto in questi termini, 170 ettari all'edificazione.

Consigliere Gianluca MARRESE fuori microfono: E chi sostiene il contrario?

Assessore Enrico BIANCO: Lo sostiene la legge. E noi ci confrontiamo con molta pazienza anche con la Regione e perdiamo questo tempo, che non è stato fatto perdere ad altri Comuni.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Grazie Assessore Bianco. Se ci sono altri interventi. Prego Consigliere Vetere.

Consigliere Carmine VETERE: In merito a quello che diceva prima Marrese, volevo solo specificare, forse non ha inteso bene il Vice Sindaco. Marrese voleva dire, che se fosse stato approvato prima il regolamento urbanistico, siccome il regolamento urbanistico andava a normare quell'area dove è l'Aquarius, perché... Ascolta, siccome nella bozza di regolamento urbanistico a quell'area venivano date dalle norme, che non c'erano nel vecchio piano regolatore. Correggimi se sbaglio, visto che lo conosci meglio di me.

Diceva Marrese: se il regolamento urbanistico fosse stato approvato già, l'imprenditore non era costretto ad attuare la procedura del dpr 160, art. 8. Cioè, in parziale variante urbanistica, con una procedura più complessa. Faceva la pratica ordinaria. Questo ha inteso. Sbaglio?

Consigliere Gianluca MARRESE fuori microfono: Assolutamente questo.



Consigliere Carmine VETERE: Questo è per chiarire l'aspetto. Poi, in merito alla questione... Non abbiamo scoperto l'acqua calda. Era emerso come se tu avessi capito che Marrese fosse contrario alle varianti che sono state fatte 15 anni fa. Non c'entra niente quell'argomento. Non voleva richiamare quell'aspetto. Ma non l'ha messo in analogia.

Quello che poi, invece, volevo dirti in merito alla questione VAS, sul regolamento urbanistico, è vero che hai ridotto gli ettari, però, è anche vero che, siccome il piano regolatore di Policoro, il vecchio piano regolatore, non aveva avuto questo tipo di verifica, e siccome noi abbiamo un territorio fortunatamente interessato da grande interesse dal punto di vista ambientale e paesaggistico, abbiamo le zone SIC, abbiamo le zone d'ambito, abbiamo il parco archeologico, abbiamo le zone archeologiche, ritengo che se non si faceva la verifica VAS a Policoro, non so in quale altro Comune in Italia si doveva fare, per le peculiarità che ha il territorio di Policoro. Siamo tra due Fiumi, abbiamo il mare, abbiamo la zona collinare.

Poi, sull'aspetto che la Regione su altri Comuni ha interpretato che non fosse necessario, su questo non entro nel merito. Non credo sia questo l'argomento.

Il problema sulla VAS, però, Enrico, qual è? Siccome di recente, nel 2011 c'è stata una specifica da parte del Ministero in merito alla VAS e alla VIA, è cambiata la norma. Perché noi lo vediamo anche sui progetti tipo l'Aquarius in variante. Là abbiamo dovuto fare la verifica a VAS. Certo, non abbiamo fatto la VAS, però la verifica di è dovuto fare uno studio specifico.

Mentre, 5-6 anni fa non era proprio necessario farlo. Mentre, altri Comuni hanno avuto il parere prima sulla VAS e quindi, avendo il parere sono andati avanti per i regolamenti urbanistici. Non è che io voglio giustificare ora l'ufficio, perché non credo che l'ufficio abbia grande interesse a verificare l'assoggettabilità di Policoro. Per loro sono rogne, obiettivamente.

Quindi, credo che sia dovuto per il territorio di Policoro. E io sono, non dico contento, però è un lavoro necessario da fare. E chi ha preso l'incarico all'epoca, secondo me, doveva sapere che quello era un lavoro da fare.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Grazie Consigliere Vetere. Se non ci sono altri interventi, procediamo con la dichiarazione di voto. Prego Consigliere.

Consigliere Francesco Antonio FORTUNATO: Io volevo solo, almeno per una volta, sentire sul punto e sull'idea delle varianti, l'opinione della maggioranza. Però, ancora oggi non riusciamo a sentire la loro voce.

Tu sei l'Assessore Enrico, la maggioranza in Consiglio. Tu hai presentato il progetto. Comunque, va bene, se tu pensi che sia così, tu sei l'Assessore che hai fatto la proposta. Vabbè, comunque volevo solo precisare, Enri, la correlazione tra il regolamento urbanistico e la variante in questione, è forte. Perché? Perché nella stessa documentazione allegata alla variante, c'è scritto che, si giustifica la possibilità di realizzare questo tipo di intervento, per 5.000 e più metri quadri, proprio perché hai predisposto una bozza di regolamento urbanistico, dove vai a togliere 170 ettari di estensione. E quindi, la predisposizione di questa bozza, tra l'altro su un regolamento urbanistico non adottato in Consiglio, vi



dà la possibilità oggi di poter accettare in variante allo strumento stesso, la possibilità di poter edificare o lasciare edificare su quest'area.

Quindi, non pensare che non siano argomenti correlati. La correlazione è fortissima, perché la sola predisposizione e la giustificazione di questa predisposizione del regolamento urbanistico non adottato, non ancora adottato in Consiglio, ti permette oggi di poter esprimere un parere sugli esiti della conferenza dei servizi.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Grazie Consigliere Fortunato. Prego Consigliere Montesano.

Consigliere Fabiano MONTESANO: Ma giusto per un chiarimento all'Assessore, ma l'ampliamento dell'Aquarius, avviene dove? Oh! E la proprietà di quell'area a fianco all'Aquarius, laddove avviene l'ampliamento, la proprietà di chi è? Dell'ALSIA. E dov'è questa procedura? Dov'è questo atto? Io non lo leggo a nessuna parte. C'è una procedura in corso. E noi oggi andiamo a deliberare su una procedura in corso? Cioè, è stata approvata questa procedura dall'ALSIA? Cioè, l'ALSIA l'ha venduto all'Aquarius questo? Speriamo!

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Grazie Consigliere Montesano. Se non ci sono altri interventi, procediamo con la dichiarazione di voto. Consigliere Marrese dichiarazione di voto, visto che già eri prenotato.

Consigliere Gianluca MARRESE: Cioè, io vi ho invitato ad intervenire, non una parola, a riguardo. Niente! Io mi auguro che abbiate cognizione e conoscenza di quello che andate a deliberare.

Per ciò che attiene la dichiarazione di voto, ma l'Assessore fa la proposta, cioè presenta la proposta, l'organismo...

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Consigliere Marrese, lei deve intervenire sul punto e non provocare la maggioranza.

Consigliere Gianluca MARRESE: L'organismo politico di confronto, in Consiglio Comunale, se i Consiglieri Comunali, sennò non ci venite proprio, almeno non votano manco. Non votate manco.

Prendi la parola e dillo: complimenti per l'esposizione, Assessore.

Vabbè, allora, fermo restando, io penso che la gente l'opinione se la fa tranquillamente, per cui non c'è problema, andiamo avanti.

Per quanto riguarda la dichiarazione di voto, e come ho detto anche nel mio intervento, a dimostrazione del fatto, anche per le vicende personali, Sindaco, che noi non siamo persone contro le forme di crescita e di sviluppo di questo territorio, anche se voi ci mettete del vostro a che, come ripeto, destare un po' di perplessità, di scetticismo. Perché, quando vedo l'Assessore che viene nella conferenza dei capigruppo e dico: "no, questo non va in Commissione, me ne assumo io la responsabilità", io penso che è un atto forte. Questo è un atto forte di responsabilità che, rispetto a chi ha sempre voglia di capire ciò che si va a deliberare, quindi si fa il giro degli uffici, si legge le carte, approfondisce, ne percepisce anche la buonafede. Ne percepisce anche la buonafede.

Però, questo modo di fare, in chi, voglio dire, non fa questo lavoro, può destare anche un po' di dubbi rispetto a quello che si va a fare.



Fatta questa premessa, e dicendo che noi non siamo contro le forme di crescita e di sviluppo del territorio, però, il vostro modo di fare e di operare, ha generato in noi qualche perplessità, che sta tutta alla politica, non al merito della questione.

Motivazione per la quale, il nostro sarà un voto di astensione rispetto al punto all'ordine del giorno, invitando questa maggioranza, come ho detto anche prima, ad avere più rispetto. Perché, se io fossi stato il Sindaco di questa città, nel momento in cui arriva un atto del genere, una richiesta del genere da parte di un operatore, che non è una cosa da niente Enri, è una cosa seria, io, io avrei convocato io la Commissione, per dire ai miei Consiglieri Comunali, non solo di maggioranza, anche di opposizione, che sul territorio c'è questa richiesta, che genera questa situazione e che può creare queste condizioni. Discutiamone. Ma prima che si produssero gli atti. Nel momento in cui il progettista ha formulato il tutto.

Io così interpreto il funzionamento delle Commissioni e di partecipazione dei Consiglieri all'attività amministrativa. Cose, che credo che nemmeno con quelli di maggioranza avete fatto. Questa è una mia supposizione. Credo, che nemmeno con loro abbiate fatto.

Dopodiché, ripeto, mi auguro atteggiamenti e comportamenti differenti, risolutivi delle questioni appese alla politica. E la motivazione per la quale votiamo astenendoci, è esattamente questa. Grazie.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Altre dichiarazioni? Prego Consigliere Di Pierri.

Consigliere Gianni DI PIERRI: Posso Presidente? Grazie. E buonasera a tutti. In maniera brevissima, la dichiarazione di voto che converge rispetto a quella del PD. Nel senso di dichiarazione di astensione. Ed è una dichiarazione di astensione che motivo in maniera credo semplice e mi auguro intellegibile.

Grande rispetto, ovviamente, per l'iniziativa. Grande rispetto per l'iniziativa, per un fatto evidentemente credo condivisibile, un'iniziativa che credo dia lustro al territorio, dia spazio alla collocazione di energie lavorative, dia una possibilità di crescita sotto il profilo dell'immagine turistica del paese. Non credo sia, e questo mi pare lo sottolineava anche l'Assessore Bianco, incompatibile.

Io non conosco gli atti. Non li conosco, perché per quello che ho potuto cercare di vedere e di studiare, con le mie scarsissime conoscenze in materia, mi sono fatto un'idea del tutto limitata e magari anche sbagliata. Per cui, non posso entrare nel merito degli elaborati progettuali.

Mi sembra di capire e prendo per buono tutto quello che è stato detto, che si tratti di un'iniziativa compatibile con lo sviluppo del territorio, che rafforza la vocazione turistica del territorio e quindi, rispetto alla quale certo non è intendimento del gruppo che io rappresento, frapponere ostacoli di sorta.

Per cui, non ci sarà voto negativo. Non ci sarà voto sfavorevole per quello che avrebbe potuto valere, un semplice voto sfavorevole.

Sotto un profilo, però, squisitamente politico, in questo, voglio dire, Sindaco, che Marrese dica: "facciamo politica", non è reato. Qua si fa politica. Qua si dovrebbe fare politica, aggiungo io. Qua, nel Consiglio. Dove ci sono i Consiglieri. Non è un reato dire che facciamo... E c'ero, Enrico?

Allora, sotto un profilo squisitamente politico, io ritengo...

SINDACO – Rocco Luigi LEONE fuori microfono: Nell'accezione più nobile.



Consigliere Gianni DI PIERRI: E vabbè, Sindaco, ognuno la interpreta come vuole. Ma è questo che voglio dire. Infatti, è proprio questo che voglio dire. Perché dico questo, Sindaco? Perché se può essere furberia, ma questa è una parentesi che apro e chiudo, perché poi penso che andrebbe discussa probabilmente in altre sedi e non qua dentro.

Però, Sindaco, l'assenza di Forza Italia, la presenza, grazie al cielo, di Carrera che ci regge tutti in piedi, vi regge in piedi, l'assenza ancora oggi di Forza Italia. Queste Commissioni fantasma che ci sono e non ci sono, Assessore. Mi permetto di aggiungere, con l'occasione e lo faccio in maniera pubblica e non polemica, anche le conferenze dei capigruppo che vengono convocate alle 18 per le ore 10 del giorno dopo. Quindi, di fatto, comporta un'impossibilità, almeno per il sottoscritto, di partecipare.

Io dico molto chiaramente, se a me la sera alle sei mi dicono: "domani mattina alle dieci devi stare al Comune che ci sta la conferenza", la mia risposta, il povero messo comunale lo sa è inevitabilmente no, come credo sarebbe anche la vostra, quantomeno di chi fa la mia stessa professione.

Ma, la strumentalizzazione, Sindaco, lamentata da voi rispetto a quello che diceva il Consigliere Marrese, della sede delle Commissioni, guardate, può essere vista da una duplice prospettiva.

È strumentalizzante, non credo che questo sia l'intento del Consigliere Marrese, può essere strumentalizzante dire, da parte nostra, convocate le Commissioni adesso che non avete i numeri, cosicché vi rendete conto di quello che accade, cioè della vostra impossibilità di farle funzionare, vedete è altrettanto strumentalizzate dall'altra parte, dire: "non le convochiamo, così non andiamo a rapportarci rispetto al problema" e restiamo appesi.

Però, guardate, scusate Enrico, lo dico qui e qui lo nego, mantenere appesi noi è un fatto, mantenere appesa la città, è un problema molto più serio. E, purtroppo, in questo mi riallaccio e concludo, Presidente, perché credo che ci siamo, mi riallaccio a quello che diceva Marrese, questa è una legislazione "dell'emergenza". Perché il procedimento contestato, legittimo ritengo, salvo per quello che diceva il Consigliere Montesano, che è un'appendice relativa alla proprietà che mi mette qualche dubbio. Attenzione, su questo ragionateci seriamente e valutate prima di votare chiaramente, la procedura di per sé è legittima. Ritengo e mi auguro che sia legittima, mi auguro per chi voterà a favore che sia legittima. Però, attenzione, rappresenta simbolicamente, un modus procedenti, che non è quell'ordinario. E che rischia di creare un serio precedente, rispetto al quale ci troveremo in difficoltà nel futuro. È vero Consigliere Marrese? Potremmo trovarci in difficoltà in futuro.

Allora, guardate, io credo che, rispetto a questa situazione di stallo, e qui amplio in 15 secondi l'argomentazione, ma chiudo al contempo, noi dobbiamo uscire da questa situazione di stallo. Perché, vedete, un'Amministrazione claudicante e zoppicante, probabilmente non può produrre i risultati o non può farlo con l'entusiasmo, l'energia e la freschezza e la voglia di fare che dovrebbe caratterizzarlo per altre Amministrazioni.

Per cui, l'invito che io faccio è politico, ripristiniamo il funzionamento del Consiglio, ripristiniamo il funzionamento delle Commissioni, soprattutto l'invito che faccio a voi, risolvete la questione politica, perché, probabilmente, non è soltanto di interesse vostro, ma è interesse della città, sapere non dico di



che morte deve morire, di che vita deve vivere. Rispetto a tutto questo, ribadisco l'astensione sul punto. Grazie.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Grazie Consigliere Di Pierri. Se non ci sono altri interventi, procediamo con la votazione. Prego Consigliere Porsia.

Consigliere Angelo PORSIA: Solo per tranquillizzare il Consigliere Montesano, così vediamo se il suo voto poi diventa favorevole, perché se c'è la disponibilità. No, visto che ha espresso il dubbio sulla mancata proprietà, gli volevo dire, che ci sono tante strutture, io lo do per certo su Nova Siri, dove sono stati spesi molti soldi, ci sono degli interventi molto, dove non c'è la proprietà, ma c'è solamente la disponibilità dell'area. E quindi, li hanno potuto fare l'investimento e non penso che sia abusivo.

Quindi, posso garantire che quando c'è la disponibilità, si possono fare interventi del genere. Non serve assolutamente la proprietà.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Grazie Consigliere Porsia, Procediamo con la votazione.

Si procede alla votazione, per alzata di mano, del punto nr 1 all'ordine del giorno in trattazione.

FAVOREVOLI: 10

ASTENUTI: 4 (G. Di Pierri, A. F. Fortunato, G. Marrese, G. Montesano)}

CONTRARI:-

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Prego Consigliere Pinca.

Consigliere Marco PINCA GORGONI: 10 favorevoli e 4 astenuti.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Con 10 voti favorevoli e 4 astenuti, il Consiglio approva. Votiamo per l'immediata eseguibilità del deliberato.

Si procede alla votazione, per alzata di mano, per l'immediata eseguibilità, del punto nr 1 all'ordine del giorno in trattazione.

FAVOREVOLI: 10

ASTENUTI: 4 (G. Di Pierri, A. F. Fortunato, G. Marrese, G. Montesano)}

CONTRARI:-

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Prego Consigliere Pinca.

Consigliere Marco PINCA GORGONI: Stesso risultato: 10 favorevoli e 4 astenuti.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Con 10 voti favorevoli e 4 astenuti, il Consiglio approva.



Procediamo adesso con la discussione del punto nr 2 all'ordine del giorno.

Punto nr 2 all'ordine del giorno:

Progetto "un occhio ad ogni attività".

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Viene da una proposta del Consigliere Ferrara, anche Consigliere Provinciale. Proposta fatta in Provincia, che ci viene sottoposta qui, al Consiglio Comunale. Cedo la parola al Consigliere Ferrara, così lo possa illustrare. Grazie.

Consigliere Gianluca MARRESE: Segretario, scusate, noi ci stiamo allontanando, verificate se c'è o meno il numero legale. Grazie.

SEGRETARIO GENERALE - Dott.ssa Carmela FIORENZANO: Il regolamento prevede, che si rifaccia l'appello nel momento in cui si va a votare. Dobbiamo rifare l'appello.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Prego Consigliere Ferrara. Il numero legale c'è.

Consigliere Giuseppe FERRARA: Innanzitutto, saluto tutti i presenti e coloro che sono in ascolto via web.

SEGRETARIO GENERALE - Dott.ssa Carmela FIORENZANO: Un attimo soltanto, rifacciamo l'appello.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Prego Segretario per l'appello.

SEGRETARIO GENERALE - Dott.ssa Carmela FIORENZANO: Faccio l'appello.

Sindaco	Pres.		
Rocco Luigi LEONE	SI		
Consiglieri	Pres	Consiglieri	Pres.
Giuseppe Maurizio MONTANO	SI	Antonio LAURIA	SI
Daniele Luigi SANASI	SI	Angelo PORSIA	SI
Giovanni LIPPO	SI	Rocco CARRERA	SI
Marco PINCA GORGONI	SI	Gianluca MARRESE	SI
Donatello SOLLAZZO	SI	Francesco Antonio FORTUNATO	NO
Gianluca MODARELLI	SI	Fabiano MONTESANO	NO
Antonio CANTASANO	NO	Carmine VETERE	NO
Giuseppe FERRARA	SI	Gianni DI PIERRI	SI

Sono 4 assenti e 13 presenti.



PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Diamo atto al Consiglio che risultano presenti al nuovo appello il Consigliere Modarelli e il Consigliere Sollazzo. Alle 19:05.

Consigliere Gianluca MODARELLI: Chiedo scusa, un attimo solo, Presidente, posso?

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Prego.

Consigliere Gianluca MODARELLI: Volevo chiedere se fosse stata giustificata l'assenza del Consigliere Cantasano.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Non è arrivata nessuna giustificazione né al Presidente né agli uffici, credo.

Consigliere Gianluca MODARELLI: Perché ci comunicava che aveva fatto la giustificazione tramite PEC, sia al Segretario che al Presidente.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: È arrivata la giustificazione tramite PEC, la verifichiamo. Non c'è problema.

Consigliere Gianluca MODARELLI: Ok, grazie.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Ma penso che non siamo così fiscali, anche una semplice comunicazione del capogruppo, la possiamo accogliere, vero Segretario?

Consigliere Gianluca MODARELLI: Ok. Grazie Presidente.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Prego Consigliere Ferrara.

Consigliere Giuseppe FERRARA: Salve. Buonasera. Questa è una proposta che è nata in virtù di tutte le cose che stanno succedendo non solo a Policoro, ma in tutta l'area metapontina e non solo. Mi riferisco alla serie di furti che avvengono ormai quasi giornalmente nell'area nostra.

La proposta deriva proprio da questo, dare un occhio ad ogni attività, perché? Perché le Forze dell'Ordine molto spesso si trovano a combattere il crimine non avendo immagini e via dicendo. Cosa succede? Tipo le scuole dove sono state montate anche telecamere. Purtroppo, ahimè, accedono anche in maniera, si proteggono.

Quindi, a mio avviso, mettere delle telecamere all'esterno delle attività, agevolerebbe molto l'operato delle Forze dell'Ordine.

E quindi, io chiedo alla Regione Basilicata di approvare un bando, magari anche per l'anno successivo, come magari è stato fatto nel passato con un computer in ogni casa, e mettere un budget per tutte le attività e per tutti coloro che possono mettere e installare delle videocamere.

Chiedo l'approvazione di questo punto, che ho chiesto anche in Provincia e a tutti i Consiglieri Comunali. Grazie.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Grazie Consigliere Ferrara. Se ci sono interventi. Prego Consigliere Di Pierri.

Consigliere Gianni DI PIERRI: Io sono sensibile all'argomento. Io, il gruppo che io rappresento, ma credo tutta la città sia sensibile all'argomento. Stiamo parlando di sicurezza. E, oggettivamente, gli episodi che si sono susseguiti a Policoro e nel Metapontino negli ultimi tempi, credo che debbano in qualche modo ronzarci nell'orecchio e mettere in discussione o farci mettere in discussione la necessità



di fare, nel nostro piccolo, di mettere in atto tutti gli interventi che possiamo, per approvare l'emergenza sicurezza.

Credo, che l'episodio dell'altro giorno, mi pare di avantieri, verificatosi nel distributore di Scanzano, guardate che è sintomatico, di un escalation in termini di attività criminose, che può portare, e e mi auguro che non sia così, a risvolti ben più drammatici.

Per cui, su questo riflettiamo e riflettiamo attentamente. Però, Consigliere Montesano, tu ricordavi, noi nel 2014, io insieme a Giuseppe Maiuri, che è il coordinatore del nostro gruppo, abbiamo fatto... Mi fa piacere. Questo mi fa piacere, perché seppure a distanza di un anno, si è arrivati a prendere a cuore la problematica. Ma questo mi fa piacere, lo dico seriamente.

Tant'è, che noi in quella nota, che mi dici hai allegato agli atti, benissimo, abbiamo elaborato una serie di proposte. Cioè, siamo partiti dal ricordare la possibilità di coordinare anche con le Forze di Polizia, anche il Prefetto e il Sindaco hanno funzioni in materia di sicurezza urbana, e quindi abbiamo chiesto il raccordo, un tavolo permanente. Abbiamo chiesto il recupero delle aree degradate, il potenziamento delle reti di illuminazione pubblica, il monitoraggio degli interventi del tessuto sociali disagiati, l'integrazione degli stranieri, l'interconnessione delle sale operative delle Forze di Polizia, potenziamento tecnologico, istituzione dei Vigili di quartiere.

Ci sono una serie di attività, controllo nei locali notturni, scambio di informazioni tra Forze di Polizia ed istituzioni. Insomma, in generale, io credo che un'attività coordinata di monitoraggio e di controllo sul territorio, può portare, con il contributo attivo del Comune, a ridurre e soprattutto a prevenire il rischio che ulteriori episodi criminosi, e soprattutto di penetrazione da parte, o di ripenetrazione, se vogliamo ricordare il passato per chi, come me, ha qualche anno e lo ricorda. Di ripenetrazione delle attività criminose e organizzate in termini associativi, potrebbe, in qualche modo, riproporsi nel nostro territorio.

Oggettivamente, Consigliere Ferrara, io ho visto la proposta di deliberazione approva un progetto che, di fatto, non c'è. Nel senso, che non so se... Quindi, non c'è nessun progetto. La proposta è solo questa. Io ho avuto il timore, forse non l'hanno data a me.

Se così è, il mio invito, naturalmente fermo restando il voto favorevole rispetto a questa delibera per quello che rappresenta per il nostro territorio e perché eccipisce anche un'istanza dell'intera città in termini di sicurezza. Se così è, Consigliere Ferrara, lo dico a tutta la maggioranza, se deve essere rielaborato, bene, a quel punto rielaborato, meglio rielaborare una proposta progettuale che sia più ampia. Faccio riferimento, per esempio, l'hai ricordato anche tu prima, o credo che l'abbia fatto tu, ero forse distratto, anche i furti che si sono perpetrati nelle scuole.

Cioè, ci sono obiettivi "sensibili", fa paura utilizzare questo termine, ma ci sono obiettivi sensibili nel senso più esposti al rischio dell'episodio criminoso, che potrebbero essere tutelati e probabilmente con l'istituzione di un sistema di videosorveglianza, e con una serie di controlli, che con le Forze di Polizia, che sono presenti e sono operative sul territorio, potrebbero portare a risultati ben più significativi.



Per questo, naturalmente, preannuncio il mio voto favorevole, con l'invito a chi sarà il relatore, a chi sarà l'autore di questo progetto, ad integrarlo, recependo quelle proposte.

Consigliere Giuseppe FERRARA: Voglio soltanto precisare, e ringraziare il Consigliere Di Pierri per l'intervento, che in parte le istanze fatte dal suo gruppo, sono state già recepite. Infatti, la dimostrazione è che, esempio, villa comunale o parchi sono stati illuminati, proprio andando in quella direzione. Però, in virtù dei furti e di come avvengono i furti, è scaturita quest'idea. Praticamente, mettere l'occhio su strada, molte volte serve a vedere la macchina che arriva, da dove arriva, piuttosto di metterlo all'interno, perché il ladro quando entra è già bendato e quindi non lo riconosci. Tutto qui. Grazie.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Grazie Consigliere Ferrara. Prego Consigliere Modarelli.

Consigliere Gianluca MODARELLI: Buonasera a tutti. Innanzitutto mi volevo scusare con il pubblico se diamo le spalle io e il Consigliere Sollazzo. Volevo ringraziare sempre Jonica TV, che ci offre gratuitamente un servizio ottimo e volevo fare gli auguri all'Assessore Carrera, in questo momento non c'è, perché non ne ho avuto la possibilità prima. Quindi, esprimo a nome di tutta Forza Italia, gli auguri di buon lavoro all'Assessore Carrera.

Io volevo tranquillizzare anche il Consigliere Di Pierri, perché io in qualità anche di Consigliere Provinciale, in data 26 febbraio ho protocollato una richiesta di convocazione di Consiglio Provinciale, che ci tengo, "visto che ci siamo", a leggerla. E quindi: i sottoscritti Gianluca Modarelli e Francesco San Severino, nonché Sindaco di Grassano, oltre ad essere un Consigliere Provinciale, nelle loro qualità di Consiglieri Provinciali, considerati i numerosissimi episodi criminosi, verificatisi in tutta la Provincia, e che continuano a mettere a repentaglio la sicurezza dei cittadini, minando la tranquillità degli stessi, chiedono si possa procedere con urgenza alla convocazione di un apposito Consiglio Provinciale, con la partecipazione delle Forze dell'Ordine, della Questura, della Prefettura, dei Sindaci e delle associazioni competenti, in fatto di legalità e sicurezza, per discutere delle problematiche relative alla mancanza di sicurezza sul territorio, al fine di raccogliere suggerimenti e proposte, e conseguentemente di elaborare insieme, come diceva il Consigliere Di Pierri, strategie di repressione e prevenzione delle infiltrazioni criminose, tese a ristabilire un clima di serenità.

Quindi, io saluto favorevolmente questa proposta posta all'ordine del giorno, fatta ovviamente sua anche dal Consigliere Ferrara e condivisa in Provincia. E quindi, pertanto, esprimo parere favorevole. Grazie.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Grazie Consigliere Modarelli. Se non ci sono altri interventi, procediamo con la dichiarazione di voto. Se non c'è nessuna dichiarazione di voto votazione. Il Consigliere Modarelli ha fatto anche dichiarazione di voto, credo. Procediamo con la votazione.

(Nel corso del dibattito è rientrato il Consigliere Fortunato F.A. Presenti n. 14)

Si procede alla votazione, per alzata di mano, del punto nr 2 all'ordine del giorno in trattazione.



FAVOREVOLI: 14

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Prego Consigliere Pinca.

Consigliere PINCA GORGONI: All'unanimità, tutti favorevoli.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: All'unanimità il Consiglio approva. Votiamo per l'immediata eseguibilità del deliberato.

Si procede alla votazione, per alzata di mano, per l'immediata eseguibilità, del punto nr 2 all'ordine del giorno in trattazione.

FAVOREVOLI: 14

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Prego Consigliere Pinca.

Consigliere PINCA GORGONI: Stesso risultato.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: All'unanimità il Consiglio approva. Prossimo punto all'ordine del giorno.

Punto nr 3 all'ordine del giorno:

O.d.G. – Impianto di recupero di rifiuti destinati al riutilizzo con produzione di CSS e per l'alimentazione di un gassogeno da realizzare nel Comune di Bernalda.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Non è un deliberato, ma è un ordine del giorno, con il quale il Consiglio manda una nota alla Regione, per quanto riguarda l'impianto di recupero dei rifiuti destinati al riutilizzo con produzione di CSS e per l'alimentazione di un gassogeno da realizzare nel Comune di Bernalda.

In qualità di Presidente del Consiglio e già da delegato all'ambiente, mi sono fatto io promotore di portare questa delibera, quest'ordine del giorno, per quanto riguarda il gassogeno da realizzare nel Comune di Bernalda.

Vorrei che partecipasse alla discussione il Consigliere Marrese, se si tratta di pochi minuti, per il semplice fatto che, trovo alquanto strano che, il 12 dicembre, quindi sotto le festività, la Giunta Regionale dà giudizio favorevole di compatibilità ambientale all'autorizzazione dell'emissione in atmosfera di quest'impianto gassogeno in Bernalda. E, voglio chiarire al Consiglio, e a chiunque che ci segue, che questo gassogeno è del tutto sperimentale. Quindi, non ne conosciamo gli effetti.



Ma, la contraddittorietà dell'intervento in quella delibera, è che, dà parere favorevole per realizzare un gassogeno, e quindi per le emissioni, però, ci dice anche, di aderire alla strategia regionale "Rifiuti zero 2020".

Quindi, trovo incongruenza nella scelta politica, perché se andiamo nella direzione della raccolta differenziata e quindi dobbiamo produrre meno rifiuti e far sì che diventano una risorsa, un'opportunità per il territorio, e andiamo nella direzione opposta, realizziamo un gassogeno e diamo tutte le autorizzazioni per realizzare un gassogeno, esprimendoci in modo contraddittorio all'interno della delibera di Giunta Regionale.

Noi possiamo fare ben poco, perché all'epoca del Commissario, questo giusto per fare una ricostruzione della storia di questo gassogeno, ha ricevuto parere favorevole quando c'era il Commissario da parte del Comune di Bernalda, e tutte le autorizzazioni di impatto ambientale da parte della Regione.

Quindi, io ritengo che la questione è abbastanza seria, che nel momento in cui il Comune di Policoro, anche se da poco tempo, o meglio dimostra che si può fare la raccolta differenziata così come fanno altri Comuni in Basilicata e si può fare in modo corretto, realizzando dei risparmi per l'Amministrazione, anche non solo dal punto di vista economico, ma anche dal punto di vista etico ed ambientale, ritengo che non sia corretto e sia contraddittorio, come visione politica.

Poi, se decidono di abbandonare la strategia "Rifiuti zero 2020" e quindi di non andare verso la raccolta differenziata, ma è quella di realizzare un impianto gassogeno che soddisfi, da quelle che sono le prime stime, circa 4 milioni di abitanti, quindi si tratterebbe di far diventare la Basilicata la pattumiera magari della Puglia.

A riguardo di questo, quindi, mi sono fatto promotore di proporre quest'ordine del giorno e spero che sia accolto all'unanimità da parte del Consiglio. Se ci sono interventi. Prego Consigliere Di Pierri.

Consigliere Gianni DI PIERRI: Io su questo, guardate, premetto, per tranquillizzare i presenti, che, chiaramente, sono favorevole e si vota l'ordine del giorno, presumo, si dà un parere, c'è una votazione vera e propria, è vero Segretario?

Sono favorevole all'ordine del giorno. Facciamolo. Per quello che serve, votiamo favorevolmente. Però, guardate, Presidente, Sindaco, amministratori tutti, per quanto mi riguarda, questo atto è carta straccia. Con tutto il rispetto nel merito, perché è ben scritto, è ben stilato, è voluto.

Ma, guardate, noi dobbiamo essere chiari. È un atto politico che non serve a niente. Perché dico che non serve a niente? Ti dico perché. Con quel minimo di compiacenza tale e quella pazienza che tutti ti riconosciamo all'unanimità, avrai il piacere di ascoltare. Poi, magari, di non condividere, di dire la tua se ritieni.

Ti dico perché, secondo me non serve assolutamente a niente. Perché, se il 12 dicembre 2014, cioè più di 60 giorni fa, la Giunta Regionale ha espresso questo giudizio favorevole rispetto alla compatibilità ambientale di quest'impianto di recupero, gassificatore, o come diavolo si chiama, e se noi riteniamo come Comune che ci siano stati degli aspetti contraddittori, delle violazioni di legge, delle violazioni di



procedura perché non è stato dato seguito alla norma che prevede il coinvolgimento delle Amministrazioni locali, di grazia, mi spiegate perché non abbiamo contestato e non abbiamo impugnato formalmente quest'atto?

Dire oggi: "votiamo l'ordine del giorno" sì, è bello, ci fa sentire, è figo nei confronti della città, Policoro è contraria rispetto. Perché non possiamo impugnarlo?

SINDACO – Rocco Luigi LEONE: Mi meraviglio di lei, è un esperto in diritto, non sono un esperto in diritto, non sa che noi non avevamo la competenza per poter fare ricorso. Non avevamo nessuna competenza noi, per poter fare ricorso. Lo dice la legge. Lo dice la legge.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Sindaco, facciamo finire l'avv. Di Pierri e poi abbiamo facoltà di replica tutti.

SINDACO – Rocco Luigi LEONE: Finisci.

Consigliere Gianni DI PIERRI: No, no, ho appreso una cosa nuova, che è interessantissima. Cioè, sostanzialmente, c'è una negazione di un diritto per il Comune, che ritiene di essere stato lesa, questo leggo qua dentro, in un suo interesse legittimo, o nel diritto soggettivo alla tutela degli interessi della salute dei propri cittadini, e c'è una legge che da qualche parte dice che il Comune non può impugnare. Fatemela vedere e io cambio mestiere domani mattina. Ve lo giuro.

Però, se non è così, dovete cambiare mestiere voi, non dovete fare più politica, Sindaco. Cercatela, poi me la date. Trovatela un attimo. Se mi trovate la legge, guarda, sono disposto, ditemi quello che devo fare e lo faccio. Vado in giro vestito da clown. Tutto quello. Datemelo. Due giri di sala ballando vi faccio. Non scherziamo e non prendiamoci in giro.

Allora, io dico, l'atto di per sé, politico, non serve assolutamente a niente. Butta fumo negli occhi di quei signori che stanno da questa parte della barricata e cioè dei cittadini. Per me non serve a niente. E' successo in passato, l'abbiamo fatto con l'INPS, l'abbiamo fatto con l'Ospedale, l'abbiamo fatto con una serie di atti, con la cosa, dobbiamo impegnare il Presidente della Regione contro l'art. 38. Se non fosse per l'Abruzzo e la Campania che hanno fatto l'impugnativa, noi, Gianlù, aivoglia a dormire qua dentro. La Basilicata sta ferma e il Comune di Policoro è stato fermo.

Allora, guardate, vi ho anticipato e vi ho premesso, io voto favorevolmente, nella piena consapevolezza che per quanto mi riguarda è un atto formale che lascia il tempo che trova. Cioè, che non serve assolutamente a niente, in quanto avremmo dovuto impugnare giuridicamente gli atti che riteniamo aver lesa il nostro territorio.

Se questo non l'abbiamo fatto, questo deliberato, questo ordine del giorno è assolutamente neutrale, non ha nessuno effetto giuridico, non ha nessuno effetto, secondo me, neanche politico, perché il Presidente della Regione non è che aspetta a noi per farsi portavoce di un riesame nel merito di una delibera che hanno già assunto a dicembre del 2014, i cui effetti già si stanno dispiegando.

Quindi, l'invito è per il futuro, se abbiamo delle contestazioni da fare nel merito e se siamo convinti della fondatezza delle eccezioni che dobbiamo sollevare, se riteniamo che la nostra città, i nostri



cittadini siano lesi, dobbiamo contestare l'atto nella sede competente. Passato il termine per fare questo, è inutile prendere in giro noi stessi e i cittadini.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Consigliere Di Pierri, solo per chiarezza prima ho spiegato come sono andate le cose a riguardo di questo gassogeno e per fare le sedi competenti, dovevamo fare ricorso al TAR. Per fare ricorso al TAR, bisognava che il Comune avesse un interesse diretto, concreto ed attuale.

Detto ciò, il ricorso al TAR non è stato fatto. Non è stato fatto né dal Comune di Bernalda e non poteva essere fatto dal Comune di Policoro. Per un altro aspetto, che nel momento in cui, prima ho detto, c'era il Commissario, quindi era commissariato il Comune, il dirigente, quindi l'ente comunale di Bernalda, ha dato parere favorevole. Quindi, a che cosa si doveva opporre il ricorso al TAR? Lo doveva fare tanto per farlo.

Quindi, se l'Amministrazione di Bernalda non ha ritenuto opportuno di impugnare quell'atto, io ritengo che, a dire anche di alcuni professionisti, tuoi colleghi, non c'era l'interesse diretto, concreto ed attuabile da parte del Comune di Policoro. È un atto politico per dire ai nostri concittadini, e anche ai nostri conterranei della Regione Basilicata, che nello stesso atto, la delibera di Giunta Regionale si aderisce a "Rifiuti zero 2010" e poi si approva il rigassificatore, che deve servire 4 milioni di abitanti. Solo per dire questo, possiamo farlo nelle sedi competenti o dovevamo farlo in camera caritas? È stato solo questo. Grazie.

Consigliere Gianni DI PIERRI: Non so se il regolamento lo consente. Allora, non sono assolutamente d'accordo. Non sono assolutamente d'accordo, perché, naturalmente, allora sono fesserie quelle che sono scritte qua dentro. Cioè, è una carità che stiamo chiedendo al Presidente della Regione.

Tra l'altro, io leggo, considerato che dalla lettura di tale deliberazione emergono dubbi e perplessità sia nel merito, sia nel merito dell'intervento proposto, ci crediamo che ci sono dubbi e perplessità nel merito dell'intervento? Che per l'aspetto procedurale. Cioè, noi contestiamo, Segretario, ditelo voi, perché sennò rischiamo, io magari sono di parte, mi faccio prendere.

Però, se voi state dicendo questo, se contestiamo e siamo convinti che l'intervento nel merito è illegittimo, è inopportuno, è sbagliato, e lo è altrettanto dal punto di vista procedurale, avremmo dovuto, non potuto, dovuto impugnarlo, ritenendo che sia lesivo dell'interesse legittimo mio, tuo, del Sindaco, degli Assessori, dei cittadini e di tutti quanti gli abitanti e di pure quelli che ci passano per caso da Policoro e dintorni. Altrimenti, tutto questo, con grande chiarezza, dobbiamo dire: "non serve a niente".

Peraltro, Presidente, la valutazione sulla cosiddetta legittimazione attiva a proposito di impugnativa, e qui ci sono tanti colleghi che possono dare atto di quello che sto dicendo, magari non è proprio una fesseria, non compete a me, né a te, né al Segretario, al limite compete al TAR, che avrebbe dovuto dire: "caro Sindaco di Policoro, mi dispiace, tornatene a casa". Il Sindaco di Policoro se ne sarebbe tornato a casa, con le pile nel sacco, con la coda in mezzo alle gambe, ma avrebbe avuto la coscienza a posto nel dire: "io ho fatto tutto quello che potevo fare, mi sono battuto come un leone, permettimi la battuta, ma non è servito assolutamente a niente".



commissariato il Comune e quindi già un'eventuale impugnativa doveva essere fatta a quel provvedimento che il Commissario aveva fatto.

Quindi, anche il Sindaco di Bernalda, nuovo eletto, non era nei termini in maniera precisa per poter impugnare così come conosci benissimo, meglio di me, la normativa del TAR in maniera rigida. Ritengo, che al Comune di Policoro potesse essere sollevata una carenza di legittimazione attiva, soprattutto in considerazione del fatto che il Comune di Bernalda non aveva impugnato nei termini.

E quindi, anche come intervento, il Comune di Policoro rischiava di veder sollevata una carenza di legittimazione attiva, e come tale vedersi soccombente.

Ecco perché volevo dire al Consigliere Modarelli, che avevamo valutato anche l'articolo che lei aveva fatto compulsando il Comune di Bernalda, e il Sindaco personalmente, il Sindaco Leone, aveva sentito il Sindaco di Bernalda, e avevano fatto proprio questa comparazione delle date, che rinvenivano da questa approvazione del progetto iniziale, fatto dal Commissario e non dal Sindaco di Bernalda.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Grazie Assessore per la precisazione. Cedo la parola al Consigliere Di Pierri.

Consigliere Gianni DI PIERRI: Assessore, io rispondo subito, mi fa piacere di intavolare questa discussione nel merito. Noi abbiamo bisogno di capire e per capire dobbiamo sempre confrontarci. E chi meglio di noi che facciamo questo dannato mestiere, sa che ci sono sempre opinioni contrastanti che, in qualche modo, poi devono trovare una soluzione, da una parte o dall'altra.

Prima di fare questo, non possono non manifestare il mio disagio, perché veramente, ma in questo mi associo al Consigliere Marrese, forse abbiamo difficoltà nel farci comprendere. Io mi sto mettendo in discussione anche da un punto di vista lessicale.

Consigliere Gianluca MARRESE fuori microfono: Ma tra noi ci capiamo.

Consigliere Gianni DI PIERRI: Menomale, Gianlù. Menomale. Io volevo dire, adesso poi passo alla questione dell'Assessore Lauria, ho premesso che sono favorevole a questa delibera, questo ordine del giorno tecnicamente. Ho aggiunto che, secondo me, non servirà molto e su questo penso che siamo tutti d'accordo. Poi dire, ha un valore simbolico, politico, va bene. Però, permettete che esprimo la mia?

Io non pretendo che siate d'accordo, ma io penso che non serve a niente. È fuori termine, sono passati i termini per il ricorso, non serve a niente.

Perché dico questo? Perché l'effetto che questo ordine del giorno, da un punto di vista pratico, dovrebbe o potrebbe conseguire, sarebbe che, Pittella, o chi per lui, vedendosene arrivare 7-8 da Policoro, da Scanzano e da Nova Siri, possa dire: "quasi, quasi, sai che c'è, non lo facciamo più questo impianto, visto che si lamentano".

È una cosa nella quale io non credo. Ho detto, voto favorevolmente, ma lo faccio senza nessuna forma di convinzione, nel senso che sono convinto, e lo dico a chiari lettere, che non porterà assolutamente a niente. Ed abbiamo avuto riprova in passato, con gli esempi che ho fatto prima, laddove facciamo la delibera, impegniamo il Sindaco a far sì, il Sindaco il giorno dopo fa il passaggio, guardate che il mio



Fare tutto questo in assenza di un'impugnativa della delibera che noi riteniamo averci leso, averci leso e aver leso la salute dei nostri cittadini, è veramente insignificante e, secondo me, poco poco anche una presa in giro. Però, ciò nonostante, io voto consapevolmente in termini favorevoli.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Grazie Consigliere Di Pierri. Prego Sindaco.

SINDACO – Rocco Luigi LEONE: Io non capisco, alcune volte, noi non siamo un Tribunale. Il Consiglio Comunale è un organo politico. Alla politica è demandato il compito di fare anche opinione. Di fare anche opinione, avvocato.

Se la politica perde questa capacità, perde anche il suo significato. Ecco, io ti ho ascoltato. io ti ho ascoltato. E per favore ascoltami, perché sennò poi dici che faccio lo scostumato. Allora, io ti ho ascoltato, per favore ascoltami.

Dicevo, che se la politica perde questa capacità, perde l'essenza, perde l'animo. Perché, il perché di questo documento. Perché se tutti i Consigli Comunali del Metapontino di Basilicata fanno questo documento, creano all'interno delle comunità, quel senso di appartenenza e di rispetto del territorio. Perché, se noi non abbiamo un piano di rifiuti in Basilicata, è perché la politica è stata assente.

I Consigli Comunali ora stanno entrando nel tema e capendo che, se vogliamo risolvere il problema dei rifiuti, è un problema globale. È un problema di tutte le Amministrazioni e tutte le Amministrazioni si devono porre in maniera propositiva nei riguardi di questo tema. Per cui, non si può dire: "facciamo la differenziata" e poi, dall'altro lato, bruciamo i rifiuti.

Le Regioni viciniori, caro avvocato, hanno scelto già. La Puglia ha già scelto qual è il suo indirizzo. Stanno facendo la differenziata, ci sono un sacco di centri CONAI. Allora, noi alla Regione diciamo: fai un piano dei rifiuti e apri centri CONAI, perché noi non sappiamo dove portare i nostri rifiuti. In Puglia portiamo i nostri rifiuti, a cominciare dall'umido alla plastica. Perché non ci sono centri in Basilicata. Questo è il senso anche di questo documento.

Perché i passaggi politici, che si dovevano fare, io li ho fatti, con il mio amico Sindaco di Bernalda, Tatarana. Questo è rafforzativo di quello che lui ha già fatto. In quanto, gli ha negato il suolo, il posto dove doveva essere costruito. E lì c'è anche la mala politica, cari amici del PD. Perché quel progetto è stato fatto da un Sindaco del PD. E c'è tutto un movimento dietro di gente, del vostro partito. Un Sindaco che doveva essere un guardiano del territorio. Invece di essere guardiano, doveva tutelare il suo territorio, invece di tutelare il suo territorio che fa? Progetta il termovalorizzatore, dove si dovevano consumare i soldi e gli affari e interessi.

Questa è la realtà e questo è il senso, caro avvocato, di un documento politico, che esce da un Consiglio Comunale. E anche la denuncia di un malcostume. Perché sui rifiuti, il centro sinistra ha consumato grandi porcherie. È questa la verità.

Allora, questo documento ha anche questo senso, a dire: state attenti, che vi guardiamo, che i territori sono attenti, sono vigili. Non è più come una volta. Non ci sono più cittadini con l'anello attaccato al naso. Questo è il senso di questo documento. Dà alla politica, quello che la politica deve fare. E la politica deve fare anche opinione. Grazie.



PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Grazie Sindaco. Cedo la parola al Consigliere Marrese. Prego.

Consigliere Gianluca MARRESE: Io credo, Sindaco, cioè, non capisco realmente il perché del tono dell'intervento nei confronti di Di Pierri, che ha dichiarato che vota a favore. Dico, quello che ha dichiarato che vota a favore, cioè, che la pensa esattamente allo stesso modo.

Detto questo, Sindaco, e perché te ne vai ora? Andiamocene tutti quanti, così non c'è il numero legale. Sindaco, e tu, vedi, mi induci a fare i trabocchetti. Devi stare. Purtroppo, mentre prima, quando eravate 11 te ne potevi andare quando volevi, ora devi stare sempre seduto, sennò ce ne andiamo pure noi e tu non puoi tenere la seduta consiliare. Hai capito?

Solo per dirti, Sindaco, che quello che ha fatto il Sindaco del PD di Bernalda... Del Commissario del PD.

SINDACO – Rocco Luigi LEONE fuori microfono: No. Devi stare più attento, Marrese.

Consigliere Gianluca MARRESE: Ho sentito che hai detto: "il tuo amico Sindaco del PD". Come no. Segretario, come possiamo fare per risentire quello che ha appena detto?

SINDACO – Rocco Luigi LEONE fuori microfono: Il mio amico Sindaco.

Consigliere Gianluca MARRESE: No. No. No. Rocco, no. Ah, il progettista, Sindaco. Perfetto. Meglio. Chiarito. Il progettista, che è un ex Sindaco del PD, questo mi pare, che è un Sindaco in carica, se permetti, Sindaco, a me poco interessa, perché io mi sono candidato nel Comune di Policoro. Cioè, non è che io posso rispondere delle responsabilità che altri rappresentanti del PD, e mi auguro che anche tu non faccia lo stesso, Sindaco, che ti prendi le responsabilità di quello che fanno gli altri Sindaci di Forza Italia. A livello regionale lo so che è del PD il Sindaco.

Per cui, dico, poi c'è la gente che vede e giudica. E se ritiene opportuno votare un partito lo vota, sennò no.

Fatta questa premessa, per dire che io di quello che fanno gli altri, anche se del mio stesso partito, non me ne sento responsabilizzato, perché io rispondo di quello che faccio e quello che devo fare, lo devo fare sempre nel rispetto della mia comunità. Io credo che, Di Pierri volesse intendere, lo dico con un esempio, stiamo creando un'alleanza, quindi ci sosteniamo reciprocamente.

Quello che voleva dire, è esattamente questo. Noi poco fa abbiamo votato un punto all'ordine del giorno, giusto? Una volta votato il punto all'ordine del giorno, che esprime la vostra volontà politica forte, io, se vengo in Consiglio Comunale e presento un ordine del giorno, non sortisco effetto. Tranne che, non appuro che, l'atto magari è stato approvato da nove e tra i nove c'era un'incompatibilità.

Quindi, nel merito io faccio opposizione e posso produrre un effetto rispetto a quell'atto prodotto. Credo che questo sia quello che voleva dire Gianni.

Per dire, l'ordine del giorno non va modificato. Che debba esprimere una volontà politica, io sono d'accordo. Io ho solidarizzato con il Sindaco di Bernalda, e con chi mi ha chiamato rispetto alla questione nelle settimane scorse. Già l'ho fatto personalmente, e non ho difficoltà, anche a nome del PD di stasera, a dire che, ciò che è il contenuto dell'ordine del giorno presentato dal Presidente del Consiglio, non mi vede assolutamente contrario. Anzi, tutto ciò che va nel rispetto e nella tutela



dell'ambiente, e quindi anche le responsabilità, Sindaco, della Regione Basilicata, rispetto al piano dei rifiuti, io sono il primo a denunciarlo. E non perdo occasione.

Perché tutto ciò che non viene fatto su questo tema, ha ritorsioni forti nei confronti dei cittadini, rispetto alla tassazione, rispetto all'ambiente, rispetto alla salute.

Quindi, sono temi che mi vedono fortemente sensibile e rispetto ai quali io non transigo. Per cui, il mio voto è favorevole, esattamente al pari di come l'ho detto al Sindaco personalmente, lo dico al mio Consiglio Comunale questa sera.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Se ci sono altri interventi. Passo la parola al Consigliere Modarelli.

Consigliere Gianluca MODARELLI: Grazie Presidente. Io, ovviamente, a nome di Forza Italia esprimo la nostra contrarietà circa la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti, anche perché la nostra area del Metapontino è troppo importante sia per la salute dei cittadini, che è già duramente provata dall'inquinamento dell'area della Val Basento. E quindi, un ennesimo centro di smaltimento dei rifiuti, comprometterebbe la già disastrosa situazione ambientale di un'area, che ospita bellezze e strutture turistiche ricettive importantissime, soprattutto delle bellezze architettoniche della Magna Grecia.

Quindi, pertanto, ribadisco il no e l'assoluta contrarietà, però, prendo spunto anche da quello che ha detto il Consigliere Di Pierri, e invito, quindi, il Sindaco e la Giunta Comunale a valutare l'opportunità, visto che i passaggi politici sembrano non essere e quindi non sortire effetti, a vedere se c'è la probabilità di poter fare ricorso al TAR.

Io ne volevo approfittare nel mio intervento, forse uscendo anche fuori tema, però ho visto che anche qui, al Pozzo di Policoro, Pozza Morano hanno ripreso le attività, se possiamo capire effettivamente se ci sono anche lì, magari in questo caso anticipare quello che diceva il Consigliere Di Pierri.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Gianlù, ti anticipo, che Pozzo Morano sono operazioni di smantellamento del pozzo e di piazzare i cappi pezzometrici all'interno dei pozzi. Quindi, sono attività di smantellamento dell'attività all'interno di quei pozzi. Non solo quello di Policoro, ma anche gli altri all'intorno.

Consigliere Gianluca MODARELLI: Ringrazio il Presidente, perché io in data 4 febbraio avevo fatto un articolo sulla stampa invitando il Consiglio Comunale di Bernalda a deliberare e soprattutto a far ricorso al TAR, ma ho visto che non ha sortito nessuno effetto. Non essendo, poi, "un tuttologo" e non essendo un avvocato, non sapevo che potessimo farlo anche noi a livello comunale. Ne prendo atto e quindi, credo che la prossima volta anche noi, come Forza Italia, saremo più attenti a sottolineare tale aspetto. Grazie.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Chiede di intervenire l'Assessore per una precisazione.

Assessore Livia LAURIA: Soltanto per una precisazione. Io faccio parte, avv. Di Pierri, di quella schiera di avvocati che riteneva, in considerazione del fatto che la problematica riverberava nel Comune di Bernalda, e soprattutto era conseguente ad un'approvazione da parte del Commissario che aveva



Consiglio Comunale ha detto questo, ravvedetevi, pentitevi. Ma sai che gliene frega alla Regione Basilicata di ravvedersi e di pentirsi?

È italiano questo. Detto questo, Livia, vado alla questione sotto un profilo procedurale, io sono d'accordo sull'idea, e rispondo forse anche al Presidente Lippo, che inizialmente aveva sollevato queste perplessità, sono d'accordo sull'idea che, qualcuno possa dirmi: "tu, Comune di Policoro, non sei nessuno per impugnare questa delibera". Non sono d'accordo nel merito, per un motivo molto semplice, Livia. Tecnicamente, noi non stiamo, non avremmo dovuto contestare, nei 60 giorni dal 12 dicembre, o dalla fine della pubblicazione, l'approvazione del progetto.

Se fosse stato così, sarei stato d'accordo. Se fosse stato così, sarei stato d'accorso con te. Non l'ha fatto Bernalda, non lo fai tu. Dove vai? Qui stiamo parlando di un'altra cosa, ecco perché facciamo attenzione. Qui stiamo parlando dell'impugnativa, ormai mancata, del giudizio favorevole di compatibilità ambientale, che è una cosa diversa dall'approvazione del progetto.

Cioè, mi spiego. Non sono amministrativista, però qualcosa bene o male cerco di capirla e invito tutti quanti a discutere insieme a noi, insieme a me e insieme agli altri.

Se avessimo dovuto discutere del progetto, saremmo stati fuori termine, Enri. Non ce n'era per nessuno. Ma siccome avremmo potuto discutere impugnando quella delibera, e avremmo avuto titolo, perché ho trovato pure la giurisprudenza mentre parlavamo, che dice che il Comune può impugnare le delibere delle Regioni, degli organi sopra ordinati quando si tratta di tutelare il diritto art. 36 della Costituzione, per la salute dei cittadini. L'avremmo potuto fare. Benedetto internet che ti dà una mano sempre e comunque. Quindi, Gianlù, non me faccio giro di campo.

Siccome avremmo dovuto impugnare la compatibilità, il giudizio favorevole di compatibilità ambientale, il Comune di Policoro avrebbe avuto la legittimazione attiva per farlo. E nella peggiore delle ipotesi, il TAR ci avrebbe detto: "no, mi dispiace, non ce l'avete", ma io mi sono giocato la mia carta. Avremmo consumato un atto non solo e non tanto politico, quanto soprattutto giuridico, di tutela effettiva del territorio.

Cioè, io vado a un giudice, vado da lui e gli dico: "guarda che tu, la Regione Basilicata, consentendo questa attività, distrugger il mio territorio, ne distrugge la salute, ne distrugge la vocazione turistica. Insomma, mette a repentaglio, mette a rischio la serenità e lo sviluppo del territorio stesso". Me lo deve dire un giudice che non è così.

Ma fare questa, di grazia, e su questo io sono convinto che intimamente più di qualcuno è d'accordo con me, sì, ha un valore politico, tranquillizzo i cittadini, nel senso che il Comune di Policoro ha votato l'ordine del giorno, dove ha espresso la propria contrarietà rispetto al gassificatore, si chiama così Presidente Lippo?

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Gassogeno.

Consigliere Gianni DI PIERRI: Gassogeno. Però, tutto sommato, noi sappiamo, io so e sono convinto molti di voi, se non tutti sanno, non serve a granchè, in assenza dell'impugnativa che ormai, purtroppo,



lo dico al Consigliere Modarelli, è scaduta, perché sono scaduti i 60 giorni. Quindi, avremmo dovuto farla qualche giorno fa.

Detto questo, lo ribadisco, e ho chiuso veramente, ho smesso pure di fumare da quando siete in pochi in maggioranza, così siamo tutti chiusi qua dentro. Detto questo, io voto favorevolmente rispetto all'ordine del giorno. Per quanto può non valer niente, esprime la nostra opinione di massima, rispetto alla contrarietà in riferimento al progetto.

Però, la prossima volta, Sindaco, abbiamo un problema, l'INPS, l'Ospedale, la chiusura di quello, contestiamo nelle sedi opportune. Poi facciamo anche l'atto politico. Facciamo l'atto politico e diamo in testa alla Regione, alla Provincia, a chi vogliamo noi. Ma facciamolo seriamente. Fatto così, serve veramente a ben poco. Grazie.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Grazie Consigliere Di Pierri. Solo per precisare, non facciamola diventare una discussione giuridica quella del punto all'ordine del giorno. La mia volontà e quella della maggioranza e spero che venga colta da tutti, era quella di sottolineare che, all'interno di quella delibera di Giunta, la contrarietà dei pareri della Giunta Regionale, con il quale aderisce contemporaneamente all'interno della stessa delibera, a "Rifiuti Zero 2020", quindi per la raccolta differenziata e poi dà parere favorevole per l'emissione ambientale, che sicuramente avrà di questo gassogeno, ma che è del tutto in via sperimentale. Quindi, non ne conosciamo bene gli effetti. Quindi, questo è quello che vogliamo fare con questa delibera di Consiglio. Solo per dare il nostro parere. Grazie. Cedo la parola al Consigliere Modarelli.

Consigliere Gianluca MODARELLI: Grazie Presidente. Ribadisco il nostro voto favorevole e ne approfitto per sollecitare il Presidente, nonché delegato all'ambiente e all'agricoltura, siccome noi nella conferenza dei capigruppo avevo posto di inserire all'ordine del giorno, come integrazione, io no all'IMU agricola, che è una battaglia che sta portando avanti anche il nostro On. Cosimo Latronico. Tra l'altro, oggi ha richiesto un ordine del giorno, mi auguro che questo possa essere portato al primo Consiglio Comunale utile, magari facendolo passare anche dalle Commissioni Consiliari. E quindi, trovarlo al prossimo Consiglio, che credo ci sarà a breve. Grazie Presidente.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Consigliere Modarelli, era assente quando, all'inizio della discussione sulle Commissioni Consiliari e il buon funzionamento che ho espresso il mio parere nei confronti del capogruppo del PD Gianluca Marrese, e ho detto che ho convocato già una Commissione, la Commissione adesso lo esplichiamo, è quella per dire il no all'IMU agricola. Ho mandato un invito al capogruppo di Forza Italia, per ricostituire quella Commissione, al fine di garantire il buon funzionamento, visto che l'ha sollevato anche da parte del capogruppo del PD.

Quindi, ne sono certo che il capogruppo di Forza Italia ci fornirà il nuovo membro della Commissione, verrò eletto all'interno di quella Commissione il Presidente. E quindi, verrà ristabilito il buon funzionamento. Grazie. Prego Consigliere Montano.



Consigliere Giuseppe Maurizio MONTANO: Buonasera a tutti. Solo per dire che il voto chiaramente del gruppo consiliare Trenta, non può che essere favorevole, semplicemente perché due concetti fondamentali, ma anche molto semplici da capire, anche a un bambino, di cinque anni.

La vocazione di tutti i Comuni che fanno parte del Metapontino è quella di andare nella direzione della raccolta differenziata, visto che la facciamo in tutti i Comuni. quindi, di produrre sempre meno rifiuti, invece si va ad autorizzare la costruzione di un rigassificatore, che ha la portata tale da coprire una popolazione, la produzione dei rifiuti di una popolazione di 4 milioni di abitanti.

Quindi, la cosa ancora più grave, è quella che insita nel progetto c'è già la volontà politica, di fare entrare nella nostra Regione, e nel nostro Metapontino, rifiuti che verranno necessariamente dalle Regioni limitrofe. Questo, anche per il funzionamento del rigassificatore. È di pochi giorni, trasmissioni anche su reti nazionali, dove hanno dimostrato che, una struttura del genere, un impianto del genere, deve lavorare necessariamente 24 ore su 24.

Quindi, bisogna garantire l'arrivo di spazzatura e di immondizia e va contro la logica e la vocazione dei territori, che è quella di produrne sempre di meno.

Poi, sinceramente, questa polemica spicciola, ad ogni occasione, ogni punto all'ordine del giorno che fa il Consigliere Marrese, non la vedo proprio una cosa costruttiva. Perché, sinceramente, non sta a noi dire certe cose, o fare determinate considerazioni.

I Consiglieri del gruppo consiliare di Forza Italia sono arrivati con un po' di ritardo. Chi è assente, ha giustificato l'assenza, stanno qui, stanno votando. Non vedo il fatto che ti allontani, non ti allontani. Allora, se tu non lo vuoi votare il punto all'ordine del giorno, puoi anche non votarlo.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Grazie Consigliere Montano. Se non ci sono altri interventi, procediamo con la dichiarazione di voto. L'hanno già fatta. Procediamo con la votazione.

(nel corso del dibattito sono rientrati in aula i Consiglieri F. Montesano, e C. Vetere. Presenti n. 16)

Si procede alla votazione, per alzata di mano, del punto nr 3 all'ordine del giorno in trattazione.

FAVOREVOLI: 16

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Prego Consigliere Pinca.

Consigliere PINCA GORGONI: 16 voti tutti favorevoli.

Consigliere Gianluca MARRESE: Presidente, mi consenti una battuta sola?

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Dobbiamo fare l'immediata eseguibilità.

Consigliere Gianluca MARRESE: Vedo che Modarelli ha fatto tornare la parola a Montano, la cosa ci fa piacere, Gianlù. Quindi, ti prego, Gianlù, cerca di partecipare, perché questi si ammutoliscono e non dicono più niente. Sei arrivato tu e...

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Dai, Gianlù, dopo la battuta. Votiamo per l'immediata eseguibilità.



Si procede alla votazione, per alzata di mano, per l'immediata eseguibilità, del punto nr 3 all'ordine del giorno in trattazione.

FAVOREVOLI: 16

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Prego Consigliere Pinca.

Consigliere PINCA GORGONI: Stesso risultato: 16 favorevoli.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: All'unanimità il Consiglio approva.

Procediamo con la discussione dell'ultimo punto all'ordine del giorno.

Punto nr 4 all'ordine del giorno:

Iniziative per l'istituzione della zona franca nell'intero territorio della Basilicata.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Ci illustra il punto all'ordine del giorno il Sindaco.

SINDACO – Rocco Luigi LEONE: Questa proposta all'ordine del giorno, parte da una considerazione importante, ed è quella che si è fatto dell'uso del danaro che ne è venuto fuori dalle estrazioni petrolifere. Cioè, ci siamo accorti tutti, dopo 20 anni, quanti anni sono che estraggono petrolio in Basilicata? Dopo circa vent'anni, che la Basilicata continua a essere terra di emigrazione, i nostri paesi dell'interno si vanno man mano spopolando, che i paesi dell'interno...

Consigliere Gianluca MARRESE: Solo per dire, se avevo offeso a Modarelli... Se ne sono andati, incredibile.

SINDACO – Rocco Luigi LEONE: Gianlù, devi avere rispetto. Devi avere rispetto. Devi avere rispetto.

VICE PRESIDENTE: Consigliere Di Pierri, fate continuare la discussione. Stava parlando il Sindaco, dai. Prego Sindaco.

SINDACO – Rocco Luigi LEONE: Poi ti arrabbi, quando.

Consigliere Gianluca MARRESE fuori microfono: Io, mai.

SINDACO – Rocco Luigi LEONE: Mai.

Consigliere Gianluca MARRESE fuori microfono: Tu ti arrabbi.

SINDACO – Rocco Luigi LEONE: No. A me la bavetta bianca, qua, non mi fa mai. Sempre. A me non mi fa mai, a te ti fa sempre.



Consigliere Gianluca MARRESE fuori microfono: A me?

SINDACO – Rocco Luigi LEONE: Allora, ritorniamo a questo tema, che è un tema importante, caro Gianluca Marrese. È un tema importante, perché si tratta di andare in controtendenza. È una proposta. Io preannuncio, questa Amministrazione si fa promotore di questo documento, e faremo una raccolta firme in tutta la Basilicata, perché che cosa, in sintesi, diciamo in questo documento?

Diciamo, che i soldi delle accise vengano spesi in un abbassamento di tutte energia elettrica, carburante, gas, per far sì che le imprese fuori dal territorio Lucano, possano essere incoraggiate a venire ad investire in Basilicata.

Quindi, è un momento importante. È una proposta importante, di frenare lo sperperio che c'è di questo denaro pubblico, di questa risorsa importante, che è quella del petrolio, perché altrimenti fra vent'anni ci troveremo senza petrolio e più poveri di prima. Questa è la considerazione importante.

Quindi, questa è una battaglia che dovrebbe vedere tutti i Consigli Comunali di Basilicata andare in questo senso. Perché, questi soldi possono rappresentare una risorsa importante per gli investitori. Un incoraggiamento importante. Un 30% in meno di tutto il costo energetico in Basilicata, può essere un momento attrattivo importante. Grazie.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Ci sono interventi? Prego Consigliere Marrese.

Consigliere Gianluca MARRESE: Non è un intervento. Io su questo, Sindaco, mi vorrei scusare, è tornato Modarelli. Mi vorrei scusare sul fatto che non ho approfondito, dico la verità. Però, io prendo per buone realmente le parole dette dal Sindaco, perché se tutto deve generare le condizioni a che ci siano condizioni favorevoli e migliori di crescita, di sviluppo in termini di investimenti, per le imprese che trovano attrattivo il nostro territorio, non capisco il perché.

Ripeto, io, senza entrare nel merito, perché non ho avuto modo di approfondirlo. Se questo è, ne colgo la buona fede e non ho difficoltà, sempre che, Francè, non ci stiamo ricordati su questo, non l'ho sentito, a votare favorevolmente rispetto a questo punto all'ordine del giorno. Riservandomi, laddove ci sono le condizioni, visto che è una cosa mi sembra seria, molto seria, facciamo una Commissione, la studiamo insieme. Magari, presenzi anche tu, visto che conosci bene l'argomento. Capiamo bene di cosa si tratta e laddove possiamo mettere in moto meccanismi anche con Sindaci affini alla nostra appartenenza politica, perché non dovremmo farlo.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Grazie Consigliere Marrese. Prego Consigliere Vetere.

Consigliere Carmine VETERE: Io, come Marrese, sono favorevole all'iniziativa sicuramente. L'unica cosa, più che una considerazione, era una domanda che volevo fare al Sindaco. Se l'istituzione di questa zona franca che viene pensata in questa forma, è generalizzata e mi spiego meglio la domanda. Nel senso, se si terranno conto, in un eventuale regolamento nel caso in cui fosse accolta come proposta, delle peculiarità territoriali.

Nel senso che, sicuramente un investimento nel nostro territorio di un'attività che ne so, un'industria siderurgica pesante, non la vedo favorevole. Mentre, un'attività nel settore turistico, agricolo, o dei servizi, è di altra natura.



Quindi, vorrei sapere se si pensa di regolamentare questa cosa, oppure domani chiunque venga possa fare qualsiasi tipo di intervento.

SINDACO – Rocco Luigi LEONE: Questa è una proposta che potrebbe essere molto, molto appetibile da vari tipi di imprese, perché se l'economia americana ha cominciato viaggiare su livelli buoni, è perché loro hanno trovato il modo di abbassare i costi di produzione, soprattutto il costo energetico.

Quindi, il costo energetico, nella catena della produzione, è un momento importante. Allora, è chiaro che, se ci arrivano, va regolamentato.

Il nostro destino l'abbiamo già scelto, che è un destino turistico, agricolo, nei paesi della costa. E questa iniziativa serve anche per far sì che i paesi dell'interno, per favorire anche investimenti nei paesi dell'interno, perché da Lucano dico che, ogni paese dell'interno che muore, è come un pezzo del nostro corpo che va via. È un pezzo del nostro corpo che muore.

Quindi, fare la battaglia, anche a favore dei paesi dell'interno, che hanno delle specificità che arricchiscono la nostra cultura e la nostra storia, è un momento importante.

Quindi, questa è una battaglia che va a favore della lucanità, è chiaro che va regolamentato. Il tutto va regolamentato.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Grazie Sindaco. Prego Consigliere Di Pierri.

Consigliere Gianni DI PIERRI: Guardi, Presidente, su questa questione ho una mia idea, però, permettete pure a me, una piccola digressione. Perché, il Sindaco prima parla dei rapporti con il Sindaco di Bernalda, adesso sposa la tesi di Berlinguer, tra un po' lo vediamo a cena pure con Marrese, se stiamo di questo passo. Ma se vuoi ti invito, Sindaco.

SINDACO – Rocco Luigi LEONE fuori microfono: Preferisco andare con una bella donna.

Consigliere Gianni DI PIERRI: Io con Berlinguer, invece. Detto ciò, e mi spaventa questa cosa, Sindaco. È importante che su questa questione, io grazie al cielo, non avendo rapporti con il PD, il PdL, la Regione, posso esprimere veramente liberamente la mia opinione. Quanto è bello essere liberi, Sindaco, con la testa. È una cosa meravigliosa.

E su questo ho una mia impostazione del tutto personale. Intanto, francamente, non dubito ovviamente la buona fede, di chi intende dire: "va bene, la proposta di una zona franca, cioè di una zona a fiscalità controllata, a fiscalità limitata, differenziata, ci può stare in termini di massima".

Io, francamente, non credo che questa sia la strada. Oggettivamente, non credo, Assessore Scarcia, anche contabilmente, pur non essendo un economista, che questa sia, lo dico a te non perché tu sei il promotore dell'iniziativa, perché tu sicuramente hai più competenza di noi per capire.

Perché dico questo? Io, in questo senso, parto da un dato, che è contenuto dalla relazione di Berlinguer, amico del Sindaco, che noi stiamo approvando stasera, che stiamo votando stasera.

Cioè, dice questa relazione, dando dei numeri, ma questo è importante, Sindaco, che nonostante l'attività estrattiva il Pil della Regione Basilicata nel 2013 è diminuito del 3,2% in termini reali, ha perso il 3,5% nel 2012, la caduta dell'attività economica è stata molto più pesante rispetto a quella registrata



nell'intero paese, 1,9. Riflettendo, la maggiore fragilità strutturale del sistema produttivo lucano, complessivamente dall'inizio della grande crisi del 2008, la Regione ha perso in termini di Pil il 13,6%.

Il 13,6% in termini di Pil, è una perdita enorme. Non voglio fare il processo alla Regione, attenzione. Non mi compete, Sindaco. Non è un problema mio. Noi ci occupiamo delle nostre questioni locali, che già ne abbiamo, grazie al cielo.

Però, dico, che aver affrontato fino ad oggi il problema in questi termini, ci ha portato, per espressa ammissione, lo dice testualmente citando da fonti autorevole, come PROMETEIA, come si chiama, la Regione ha perso in termini di Pil il 13,6%, mentre il Mezzogiorno dell'Italia rispettivamente il 12,3 e l'8,6.

Cioè, noi siamo, in termini di perdita del prodotto interno lordo, abbiamo perso più di quello che ha perso il Mezzogiorno, abbiamo perso più di quello che ha perso l'Italia. Questo dice questa relazione.

E qual è stata, Sindaco scherzavo, se devi andare a fumare, vai, non ti preoccupare, tanto se devo sparlare di te, sparlo comunque. Poi te lo riferiscono.

Se devo fare un'analisi di carattere economica, devo pensare, da profano, e non da economica, che le politiche attuate fino adesso in Basilicata, nonostante siamo i maggiori produttori di petrolio, nonostante siamo la Regione più ricca di risorse, di giacimenti minerari, di olio, di gas, di acqua, e di tutto il resto, la politica attuata fino ad oggi non è andata sicuramente nella direzione migliore.

Cioè, i bonus idrocarburi, il contentino alla benzina, non sono stati altro, e questo è il mio modestissimo parere ovviamente, che, ancora una volta, fumo negli occhi. Ecco perché mi incazzo io quando si parla in questo senso di politica. Fumo negli occhi della cittadinanza e della Regione Basilicata, che non ha portato ad altro, se non alla perdita del 13,6% del prodotto interno lordo, che è un dato allarmante, se consideriamo che siamo la Regione più ricca d'Italia. I maggiori produttori di petrolio di Europa. I maggiori fornitori di Europa.

Concludo, per non parlare poi dell'acqua svenduta. Ma ce ne sono stante. Le risorse noi le buttiamo. È nella nostra pelle, è nel nostro DNA, Giusè, regalare le cose, buttarle. Non lo so. È così. Siamo fatti così.

Detto questo, perché lo dico? Perché ritengo che questa non sia una politica vincente, in termini di risoluzione del problema della Basilicata.

Io non posso accettare che questa lunga relazione, che per me non ha né capo né coda, parta da questi dati e dica, nonostante l'estrazione, nonostante le attività che sono state poste in essere, nonostante, tutti i benefici che la Regione Basilicata ha inteso dare ai cittadini, abbiamo avuto questo calo vertiginoso in termini di Pil. Come risolviamo il problema? Riducendo la fiscalità. Non è quello il vero problema. Non credo sia quello il vero problema. E, soprattutto, non credo che sia quella la soluzione del problema.

Perché dico questo? Perché esistono, ai sensi del trattato del funzionamento dell'Unione Europea, richiamato, art. 107 e seguenti, delle manovre che sono compatibili, delle manovre che si possono adottare e delle manovre che non si possono adottare in termini di redistribuzione di quel reddito.



Io non posso pensare che, se noi prendiamo tra Comune e Provincia l'85% delle royalty sul petrolio, non riusciamo a fare altro, se non la piazzetta di Viggiano, i Nomadi in concerto, Nino D'Angelo, i Pooh, il marciapiede e il bonus carburante di € 100, che non risolve il problema a nessuno.

Pensiamo ad una redistribuzione seria di quel reddito, che è fatto di milioni di euro che potrebbero essere reinvestiti proficuamente sul territorio della Basilicata. Non come contentino a tutti quanti, ma in termini di aiuti sociali alle fasce bisognose, art. 107: "gli aiuti a carattere sociale concessi ai singoli consumatori".

E, soprattutto, essendo previsto anche questo dal trattato comunitario, reinvestimenti sul territorio che favoriscano lo sviluppo economico della Regione, essendo ridotto sviluppo economico. O affette da gravi forme di sottoccupazione.

In altri termini, per farla breve, se beneficiamo di tutti questi soldi, non è la riduzione fiscale che ci risolve il problema, ma è la possibilità di trasformare quei soldi in investimenti, in strutture sciistiche sul Pollino, il lungomare e piazze a Policoro, in infrastrutture, in strade di collegamento. Noi non abbiamo l'aeroporto, non abbiamo l'autostrada. Un pezzettino di Salerno - Reggio Calabria e sappiamo che la Salerno - Reggio Calabria è come Pompei ed Ercolano, non esiste, di fatto.

Non abbiamo aeroporto, non abbiamo stazione ferroviaria, ma chi deve venire in Basilicata? Quali flussi turistici devono venire, se non abbiamo un prodotto da vendere? Se non abbiamo reti viarie che consentono ai turisti di venire.

Allora, facciamo portavoce di un'istanza un po' più ampia. Una parte può essere ridistribuita, ma questo io non è che me la prendo con la Regione o il Comune meno che meno. Ci mancherebbe altro. Noi che c'entriamo. Dico soltanto, che una forma seria di redistribuzione delle royalty può veramente contribuire seriamente a far ripartire il rilancio occupazionale e l'imprenditoria in Basilicata.

Noi abbiamo bisogno di strade, autostrade, aeroporti, ferrovie, infrastrutture, ricettività, piazze, marciapiedi e tutto il resto. Di questo abbiamo bisogno.

E siccome i numeri che voi conoscete sicuramente meglio di me, ci danno ragione, perché i soldi arrivano attraverso le royalty, io non accetto l'idea che tutto questo possa servire a favorirci sotto il profilo della esenzione fiscale in termini di risparmio sul carburante.

Non è questo che ci risolve il problema. Abbiamo bisogno di ben altro. Non è questa la proposta. È la fiscalità, la zona fiscalità. L'ho capito perfettamente. Ho detto in generale, che tutto questo, secondo me, non risolve il problema, perché quei soldi che arrivano e che ci sono, dovrebbero, ma in questo, attenzione, Enrico, non siamo noi, non è il Comune di Policoro, è la Regione Basilicata che si dovrebbe fare portavoce delle istanze nei confronti del Consiglio dei Ministri, perché in questo il Comune di Policoro, magari avesse questo potere, penso che saremmo tutti d'accordo.

È chiaro, che a quel punto noi non possiamo fare altro che sollecitare la Regione Basilicata, a forme di reinvestimento intelligente. Questo sì che favorirebbe la crescita occupazionale. Questo sì che darebbe man forte all'occupazione in Basilicata e consentirebbe di alleviare quelle sofferenze che, invece, un



tasso di disoccupazione enorme, provocano all'intero territorio, causandogli una ferita mortale. Perché la Basilicata, sotto questo profilo, sta morendo.

Quindi, io sono contrario rispetto alla deliberazione.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Cedo la parola al Vice Sindaco.

Assessore Enrico BIANCO: Ho colto i passaggi finali dell'intervento di Gianni, che in parte condivido. Il discorso delle royalty, Gianni, e anche l'analisi che si può fare, a distanza di vent'anni, perché ormai sono passati vent'anni da quando noi usufruiamo di questa occasione.

E il ragionamento che fai tu, è giustissimo, laddove ci fosse una capacità, una visione, di sviluppo di questa Regione, coerente con il futuro, coerente con lo sviluppo economico e sociale di questa Regione che, purtroppo, in questi vent'anni è mancata.

Io sono rimasto colpito da un aspetto, che mi raccontava un urbanista relativamente alla Provincia di Matera, mi diceva che la Provincia di Matera, dal punto di vista economico, sociale, politico, non ha ragione di esistere e non esisterà sotto questo profilo, se non si realizza un'infrastruttura stradale che collega Matera al Pollino. Cioè, la famosa Murgia-Pollino, che metterebbe Matera in una condizione di centralità tra la Puglia e la Basilicata. Eviterebbe il rischio che Matera guardi alla Puglia, come sta avvenendo. Metterebbe Matera al centro, recupererebbe le aree interne della Provincia e consentirebbe anche alla corsa, di avere un ruolo rispetto alla Provincia di Matera, perché noi alla fine rischiamo di diventare una via di passaggio.

Certo ci saranno i traffici, ci sarà il passaggio sulla nostra costa, ma, di fatto, si tratta di una periferia e un attraversamento, diventa la nostra Provincia.

Quindi, dal punto di vista politico, economico, sociale, questo tipo di visione, e io parlo di questa infrastruttura che costerà milioni di euro, così come probabilmente ci sono altri bisogni di questo tipo nella Provincia di Potenza. È chiaro che, avere l'occasione di un'entrata straordinaria, che tra l'altro non è a tempo indeterminato, perché prima o poi finirà. E non aver colto la possibilità di mettere a frutto quest'occasione per realizzare queste cose, ma questo Gianni presuppone una visione, presuppone una visione politica in campo turistico, in campo infrastrutturale, in campo produttivo.

Il rischio è che continuiamo a stare aperti come bancomat o per fare le stupidaggini di fare dieci volte lo stesso marciapiede nello stesso Comune, o di fare addirittura il palazzetto dello sport in paese di 3000 abitanti, con tutto il rispetto per Viggiano.

Allora, la proposta in questi termini può essere colta, che piuttosto che stare ancora a guardare all'uso di queste risorse in termini di bancomat, non soltanto con riferimento al costo alla pompa di benzina rispetto alle altre Regioni, che tra l'altro paradossalmente alla Regione Basilicata costa di più delle altre Regioni limitrofe. Ma anche la possibilità di mettere in piedi, attraverso una zona franca, un incentivo anche a chi viene da fuori a investire su questa Regione. Perché abbassare del 30% i costi di tutte le fonti di approvvigionamento energetico, dal gas alla luce, alla benzina alla pompa, significa, probabilmente, mettere in piedi un meccanismo virtuoso di inventivo, piuttosto che passare i prossimi



15-20 anni ad aspettare una programmazione di carattere generale che possa consentire a questa R di svilupparsi. È una questione di mancanza di fiducia, rispetto a quello che è già accaduto.

E piuttosto che andare avanti così, il beneficio diretto ai cittadini, è in questi termini. Ai cittadini o alle imprese, è in questi termini: mettere la Basilicata in condizioni di essere nel Sud Italia una zona franca, significa metterla in condizioni di attrarre investimenti e probabilmente sviluppo. Questo è il punto.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Grazie Assessore Bianco. Un attimo Consigliere Ferrara, aveva chiesto la parola l'Assessore Scarcia già da tempo.

Assessore Massimiliano SCARCIA: E' doveroso una premessa. Io credo che, mi rivolgo a te, Consigliere Di Pierri, che un atto, a prescindere da quelli che possono essere gli effetti desiderati, è compito della politica, è compito di chi amministra, è compito di una comunità sollevare delle posizioni, a prescindere poi, da quelli che sono gli effetti della proposta stessa.

Mi trovi d'accordo quando parli dell'utilizzo delle royalty, finalizzate, per quanto concerne gli investimenti, e su questo poi sarò un po' più preciso, non mi trovi assolutamente d'accordo quando dici che la fiscalità non è uno strumento affinché si possano creare situazioni virtuose.

Io sono dell'opinione opposta, credo che la fiscalità e credo che le buone idee, e questa è una buona idea, non ha colore politico, a prescindere se viene da un Assessore Regionale, che è da tutt'altra parte.

La fiscalità è uno strumento per fare sviluppo, è uno strumento per fare redistribuzione di ricchezza. È uno strumento, attraverso la zona franca, che dà la possibilità, leggendo i dati che tu hai appena menzionato, è vero la riduzione del Pil del 13,30% in Basilicata, di sollevare, per alcuni versi, le famiglie e per dare delle opportunità in termini di risparmio energetico, ad eventuali investitori, ad eventuali imprese.

È un qualcosa che non è che ci stiamo inventando. È stato già fatto in altre parti di Europa, in altre parti del mondo. Ricordava qualcuno poc'anzi che, negli Stati Uniti, attraverso l'utilizzo di una tecnologia specifica, sono riusciti ad abbassare la bolletta energetica, creando un virtuosismo in termini occupazionali, che non ha precedenti.

Ecco, questo in piccolo si potrebbe fare anche qui, nella Regione Basilicata. E vado ancora avanti. Se noi dovessimo chiedere, a chiunque stia in questa stanza, in questa sala, quali sono gli effetti concreti di circa un miliardo di euro, perché a questo ammontano le royalty ad oggi, da quando la Regione al 100%, ti correggo nel dato, tu hai utilizzato l'85%. È il 100% che viene dato... Leggi meglio, perché poi è stato corretto. L'85% va alla Regione e il 15% va ai Comuni, dove si estraggono. Quindi, il 100% delle risorse rimangono qui, in Basilicata, ridistribuite tra Regione e Comune. Tu hai detto 85.

Al tempo stesso, è ormai sotto gli occhi di tutti, che questo miliardo di euro, che non ha prodotto alcuno effetto, se non quello di fare proselitismi, quello di fare la politica del consenso e nessuno me ne voglia, perché questi sono gli effetti che abbiamo prodotto in questi ultimi anni, non abbiamo avuto nessuna progettualità per il loro utilizzo.



Allora, adesso ci si pone una nuova sfida. Fermo restando l'aspetto ambientale su cui potremmo aprire un'altra discussione, fermo restando questo, ci chiediamo: il petrolio è una risorsa che vogliamo rendere produttiva per noi e per le prossime generazioni? È questo il tema. Per le prossime generazioni.

Se questo è il tema, allora la risposta può essere univoca, quella di vincolare le risorse dalla spesa corrente, ovvero utilizzate per andare a tappare i buchi della sanità, per andare a tappare i buchi dell'università, per andare a tappare i buchi della forestazione, perché attualmente anche nel bilancio attuale della Regione Basilicata, a questo vengono indirizzate le risorse. E si prova a fare uno sforzo, dire: ok, creiamo una zona franca, che crea un abbassamento della bolletta energetica, e che cominci a dare un primo segnale di come utilizzare in modo virtuoso delle risorse.

Dici: ma questo basta? Non sto dicendo questo. Però, sicuramente non può essere utilizzata una risorsa delle prossime generazioni, per andare a coprire buchi di bilancio. Questa è un'opinione personale, condivisa dal mio gruppo consiliare, e ci abbiamo su questo studiato e lavorato in tempi non sospetti.

Quindi, le risorse devono essere utilizzate per investimenti, per la banda larga, per fare delle strade, qualsiasi tipo di infrastruttura che possa essere utile alle prossime generazioni. Questa è una proposta seria. E vado anche oltre.

Considerando che molte volte noi diamo un peso enorme alle royalty, ma poi le royalty, per quanto possano essere di milioni di euro, per la creazione di un'infrastruttura possono essere anche delle somme esigue. Allora, si potrebbe fare un qualcosa del genere: creare un prestito di qualche miliardo di euro e utilizzare le royalty come rata per il pagamento dell'ammortamento.

Questo potrebbe essere un modo utile e intelligente per creare e utilizzare la fiscalità, come dicevo poc'anzi come strumento di sviluppo.

Quindi, la fiscalità intesa come sviluppo, redistribuzione di reddito, di ricchezza, è uno strumento fortissimamente importante per un territorio, per una comunità, per una Regione.

E mi collego con un'apertura e una chiusura alla cosiddetta IMU agricola. Anche su questo c'è da fare una riflessione. L'IMU agricola è un qualcosa che non è che è stata inventata nel 2014/15. Il Comune di Policoro, i coltivatori diretti, chi era proprietario di un terreno, l'hanno già pagata in tempi non sospetti l'IMU agricola.

Il problema serio, che il governo Renzi fa un'operazione del tipo: toglie le risorse ai Comuni, toglie le risorse ai Comuni e inventa l'IMU agricola per tutti. Infatti, per normare ci sono voluti ben due decreti, molte volte in contraddizione tra di loro.

Ci sono paesi limitrofi a noi, che con il primo decreto erano esonerati, e con il secondo decreto invece non lo sono più. Faccio l'esempio del Comune di Montalbano, o il Comune di Tursi al contrario.

Allora, non è possibile utilizzare tassazione su delle categorie produttive, come quelli che sono gli agricoltori, i coltivatori diretti e in particolar modo nella nostra zona, dove l'agricoltura è un perno fermo della nostra economia, per andare a finanziare che cosa poi? Lo sappiamo benissimo a che cosa è servita l'IMU agricola, in parte, per finanziare il bonus degli € 80. La peggiore operazione economica dal dopoguerra a venire avanti. La peggiore. Perché è come andare a un tavolo di roulette, puntare 10



miliardi di euro, perché poi di questo stiamo parlando, e perdere la scommessa sui consumi, sul Pil e andare a premiare solo una fascia di persone, 10 milioni di persone, che poi non erano nemmeno quelli più colpiti dalla crisi economica.

Allora, il mio giudizio in tal senso è netto, negativo e poi su questo mi riserverò quindi andremo a fare il rendiconto, bilancio di previsione, delle riflessioni ancora più approfondite e precise. Grazie.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Grazie Assessore Scarcia. Se non ci sono altri interventi. Interventi o dichiarazione di voto?

Consigliere Gianni DI PIERRI: Se non ci sono interventi, vabbè, dichiarazione di voto, tanto abbiamo finito.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Facciamo fare l'intervento al Consigliere Ferrara e poi facciamo la dichiarazione di voto. Prego Consigliere Ferrara.

Consigliere Giuseppe FERRARA: Io prima volevo fare semplicemente una battuta. Ho visto che non c'era neanche Gianluca, ho detto: allora, o sono del PD, perché Gianni li sta attaccando, oppure sono della Juve. Noi siamo dell'Inter, rimaniamo qua e votiamo favorevole. Era una battuta, Gianluca. Poi sei rientrato.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Grazie per la battuta.

Consigliere Gianluca MARRESE: Pur volendo ridere, non l'ho capita. Ve lo giuro.

Consigliere Gianni DI PIERRI: Consigliere Ferrara, dico una cosa impopolare, io non soltanto non sono del PD, non ho appartenenze, sono dell'Inter, ma ho anche un prozio tedesco, al quale sono molto legato. Quindi, lo dico a beneficio.

Detto questo, Voglio dire semplicemente, se ho recepito bene quello che l'Assessore Scarcia ha detto, tu sei d'accordo con me, la pensi come me. Allora è così. Cioè, al di là del tono, che mi sembra di aver capito che esiste tecnicamente, mi stai dando atto di questo, se ho capito bene, attenzione, che poi quando si parla di economia, io già quando si parla di diritto, temo pure il Sindaco, che mi smentisca, figurati quando si parla di economia, se non temo te.

Temo di aver capito, adesso so anche cosa sta pensando l'Assessore Lauria, se è per questo, non si può dire perché è una parolaccia. Temo di aver capito che tu non solo sei d'accordo con me, e questo mi fa piacere, vuol dire che probabilmente io ci ho visto giusto. Ma che sarebbe tecnicamente ipotizzabile una redistribuzione differente delle risorse, che tenga conto di priorità di carattere regionale, in termini di investimenti, di produttività.

Cioè, se posso tradurre a me stesso, e mi fa piacere che è un progetto che anche voi sposate. Perché, poi, certe questioni sono apolitiche. E su questo sono d'accordo, al di là delle battute, che si chiami Berlinguer o che si chiami Pinco Pallino, a me poco interessa. Cioè, il mio pensiero è questo: ridurre la fiscalità, che sicuramente è una grande cosa, Enrico, ci mancherebbe altro. Ridurre la tassazione in un territorio già oppresso come quello della Basilicata, io ritengo che non risolve il gap di carattere occupazionale, imprenditoriale, di capacità produttiva della Regione Basilicata.



Perfetto, però se io sono disoccupato, disoccupato resto. Cioè, se non ci sono le strade, scusami Massimiliano, forse non mi spiego io. Se non ci sono le strade in Basilicata, se non ci sono...

E oggettivamente io su questo ho una visione diversa, perché io non credo, francamente, che l'impresa viene perché paga meno la bolletta del gas per tre anni. Non lo so. Francamente, sono convinto che una distribuzione, scusami Massimiliano...

Ma l'avete detto voi prima. Guarda, scusa, Enrico prima ha detto, Bianco prima ha detto una cosa importante, attenzione. Massimiliano!

Bravo! Ma diventa una questione, ha detto bene Bianco, diventa una questione di percezione culturale. Che io abbia la bolletta del gas meno cara, ma a Bernalda ho il gassogeno, me ne frego della bolletta meno cara. Preferisco, nell'ottica che diceva prima l'Assessore Bianco, il Vice Sindaco Bianco, preferiscono non avere il gassogeno, far una battaglia seria a tutte le forme di sfruttamento dei giacimenti che siano non compatibili con il territorio e incentivare quelle forme di investimento che potrei sostenere con le royalty, che abbiano un ritorno sul territorio. Questo è quello che voglio dire. Tutto qua. Per il resto, per carità.

Assessore Massimiliano SCARCIA: Credo, che i due pilastri economici della Regione Basilicata sono: turismo e agricoltura. Qualsiasi iniziativa che va contro questi due pilastri economici, non è compatibile. Punto.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Grazie Consigliere Di Pierri. Era anche dichiarazione di voto Consigliere Di Pierri? C'è qualche altro che vuole fare la dichiarazione di voto? Procediamo con la votazione.

(nel corso del dibattito si è allontanato il Consigliere F. Montesano. Presenti n. 15)

Si procede alla votazione, per alzata di mano, del punto nr 4 all'ordine del giorno in trattazione.

FAVOREVOLI: 14

ASTENUTI: -

CONTRARI: 1 (G. Di Pierri)

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Prego Consigliere Pinca.

Consigliere PINCA GORGONI: 14 favorevoli e 1 contrario.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Il Consiglio approva. Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Si procede alla votazione, per alzata di mano, per l'immediata eseguibilità, del punto nr 4 all'ordine del giorno in trattazione.

FAVOREVOLI: 14



CONTRARI: 1 (G. Di Pierri)

ASTENUTI: -

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Prego Consigliere Pinca.

Consigliere PINCA GORGONI: Stesso risultato.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Il Consiglio approva. Dichiaro la seduta, sciolta.

I lavori del Consiglio Comunale sono terminati alle ore 20:27

**ORDINE DEL GIORNO**

<i>Punto nr</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Pagina</i>
1)	Approvazione del progetto di adeguamento funzionale della struttura ricettiva, turistica, sportiva "Acquarius", scuola della vela e del mare, sita in località Lido Torre Mozza, ai sensi dell'art. 8 del d.p.r. 160/2010 e sue modifiche.	3
2)	Progetto "un occhio ad ogni attività".	20
3)	O.d.G. – Impianto di recupero di rifiuti destinati al riutilizzo con produzione di CSS e per l'alimentazione di un gassogeno da realizzare nel Comune di Bernalda.	24
4)	Iniziative per l'istituzione della zona franca nell'intero territorio della Basilicata.	35



CITTÀ DI POLICORO

PROVINCIA DI MATERA

C.A.P. 75025 - piazza A. Moro, 1
Telefono 0835 9019111 – Fax 0835 972114
Partita IVA 00111210779
www.policoro.gov.it



Verbale della seduta di Consiglio Comunale del 18.03.2015.

Letto e sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio Comunale
Giovanni LIPPO-

Il Segretario Generale
-Dott.ssa Carmela FIORENZANO-

Il presente verbale è stato affisso in copia all'Albo Pretorio on-line in data 30 MAR. 2015
al n. 746 (R. Pubb.) e vi rimarrà pubblicato per 15 giorni consecutivi fino al
14 APR. 2015.

Dalla Residenza Municipale, addì 30 MAR. 2015

Il Segretario Generale
- Dott.ssa Carmela Fiorenzano-